CAPITOLO VII

NOI, VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL TERZO ANNO DELL'ULTIMO CONFLITTO MONDIALE

ANNO 1942

Grande fu l'euforia che nel mese di gennaio 1942 si diffuse anche nelle nostre contrade, allorché il Feldmaresciallo tedesco Erwin Rommel, "*La Volpe del deserto*" scattò, con le truppe italo - tedesche, dal Nord Africa ove esse si trovavano, ancora riuscendo a riconquistare la Cirenaica e a penetrare profondamente in Egitto fino a raggiungere, nel giugno, El-Alamein ad ottanta chilometri da Alessandria.

I fascisti, anche a Vallerotonda si ringalluzziscono e riprendono la loro baldanza. Ma la situazione in autunno si capovolge.

Gli inglesi, sotto il comando del Maresciallo britannico Bernard Law Montgomery attaccano violentemente le già logore truppe dell'Asse, riconquistando la Cirenaica.

Tornò lo scoramento e il disorientamento in Italia, specie nei fascisti e in quanti, con essi, si illudevano in una vittoria dell'Asse.

Bisogna dire, però, che molti erano quelli che, pur di vedere cadere il regime, auspicava una sconfitta.

Nel giugno 1942 nasceva a Roma il Partito di Azione ben noto per i suoi sentimenti antifascisti, nel luglio "*l'Unità*", organo del Partito Comunista Italia no, riprende a riuscire clandestinamente.

Nell'agosto Alcide De Gasperi e Pietro Malvestiti pongono a Valsugna, nel Trentino, le basi della costituzione di un partito cattolico, democratico e antifascista che sarà la Democrazia Cristiana.

Nel settembre un gruppo di liberali, capeggiati da Ivanoe Bonomi, dà vita ad un giornale clandestino "*Ricostruzione*" e così via.

Nel nuovo clima, tra gli alti e bassi delle vicende belliche, anche a Vallerotonda gli uomini del popolo e particolarmente dei fascisti mutavano sovente e non poco ne risentì, specie nei momenti di euforia, il po-

vero Podestà Ettore Salvatore, uomo moderatissimo e creatura di Luigino, nonostante il suo non comune tatto e la sua grande abilità.

Era allora Segretario Politico della locale Sezione del Fascio l'ex - Maresciallo della Milizia Forestale Anastasio Volante figlio di Antonio "*Cafuorchio*", abitante in via Castello a fianco della casa nostra ma che, avendo sposato l'ultima figlia, Vincenzina, di Nicola Pirollo, si era trasferito in Piazza.

Egli era un uomo fanatico, borioso, poco socievole più temuto che amato che non lasciò un buon ricordo di sé. Verso di me si mostrava molto riguardoso.

GENNAIO 1942

7 GENNAIO 1942

Allego una lettera pervenutami dal Ministero delle Comunicazioni, in merito al collegamento fono telegrafico delle frazioni di Cardito e Valvori all'Ufficio telegrafico di Vallerotonda.

Un lutto gravissimo colpiva, a Sperone, la famiglia Vetrani e, con essa, noi tutti.

La sera del 7 gennaio 1942 cessava, improvvisamente di vivere la madre di Maria, Ersilia Delli Paoli da Maddaloni, moglie del defunto mio suocero Dott. Antonio Vetrani.

Era una donna saggia, accorta, esemplare, interamente dedita alla famiglia e particolarmente ai figli di cui l'ultimo, Luigi, era ancora minorenne.

L'impressione e la costernazione di tutti fu immensa e particolarmente mia moglie era inconsolabile.

Nello stesso giorno, vivente ancora mia suocera, zia Giovannina ci scriveva del freddo intenso che faceva a Vallerotonda e il suo pensiero andava al noto soldato Antonio Verrecchia "*Belluccio*" che era partito per la Russia e di cui non si seppe più nulla, come degli altri partiti con lui.

Poi, dopo aver accennato alle difficoltà che si incontravano per la macina delle ulive, passa a parlare del Podestà Salvatore, perseguitato da Thomas (Ettore, Ufficiale Postale, figlio di Don Gio: Battista) e Pirolli (cioè Don Carlo da S. Elia, Federale del Partito e ras della provincia), che esso chiama Pirollo.

24 GENNAIO 1942

Zia Giovannina ci dà notizie sul tempo, sulla macina delle olive e sulla difficile posizione in cui si trovava il Podestà.

"Vallerotonda 24-1-1942

Carissimi Sorella e Nipoti,

Qui ha fatto e sta facendo un freddo come rare volte ha fatto; il termometro nello studio di Edvige segna 1 sopra zero, ieri sera lo coniammo fuori la terrazza e questa mane era 5 sotto zero, immaginate i poveri soldati in Russia, povero Antonio Belluccio chi sa come avrà finito, non scrive più né lui né alcuni altri che erano con lui.

Le ulive a causa di questo freddo non possono finirsi di raccogliere, feci in tempo solo al Monte di Rachele ...

Quest'anno vi è un gran rigore per la macina dell'ulive e nessuno può ritirarne più di 100 grammi a persona al mese, le ulive devono essere pesate prima di entrarle nel montano, immaginate se può bastare tale quantità, bisogna che non si faccia da cena e perciò se possiamo avere dello zucchero siam decise a prenderlo almeno alle persone di servizio le si darà un po' di caffè per bagnarvi il pane.

Fra l'altro questo povero Podestà sta passando tanti guai per Thomas e Pirolllo di S. Elia che lo pedinano in tutti i modi. L'altro ieri è venuto di nuovo il Viceprefetto per un'inchiesta a suo carico per un ricorso da lui firmato, non gli è stato trovato niente, ma certo se volesse usare più indulgenze non può più.

Abbiamo risaputo che lui ieri sera, dopo che andò via il v.p. diceva che era venuto parteggiante per il P.

Noi temiamo che non sospettassero di Luigino.

Che malvivente che hanno messo in su, possiamo sapere se Fedele Vacca potrà dare le due staia d'olio in questi ordini. Chi sà se potrà macinarle fuori mano.

Immaginate che la settimana scorsa venne un ispettore per sorvegliare tutti i montani e si recò perfino a Vananiello, ma con sua sorpresa non ne trovò aperto nessuno e si meravigliò come ancora non si era incominciata la macina, gli fu risposto per la troppa pochezza delle ulive che non valeva la pena ungere e riungere gli attrezzi.

Povero Fedele ha la moglie gravemente malata e il figlio sotto le armi.

Costà fa freddo come qua? Elvira dice di si ma io ...

Vostra Aff.ma Sorella e Zia
Giovannina"

27 GENNAIO 1942

Mi scrive Luigino che, come al solito, mi parla dei lavori alla Porta

31 GENNAIO 1942

Zia Giovannina ci scriveva dicendoci, tra l'altro, sapere che la corriera non ha ancora ripreso servizio.

"*Vallrotonda 31-1-1942*

Carissimi Sorella e Nipoti,

Chi sa se vorrà venire qualche buona annata di raccolta dopo tutta questa neve.

Tra l'altro nemmeno la corriera ha ripreso più servizio ed è davvero impossibile che questi poveretti portano addosso fino a S. Elia il fagotto nostro oltre a quello loro.

Aff.ma Sorella e Zia
Giovannina"

FEBBRAIO 1942

13 FEBBRAIO 1942

Zia Giovannina lamenta le difficoltà che incontra per mandarci i soliti panieri e se la prende come sempre, con i Petrucci, che chiama "*lazzaroni*" in quanto per far dispetto al Podestà (questa diceva essere la voce che correva nel paese) ne avevano sospeso il servizio, e così scrive:

"*Vallerotonda 13-2-1942*

Carissimi Sorella e Nipoti,

Il porgitor della presente è venuto poco fa a dirmi che si recherà costà domani, però dice che non può portare nulla per tema di una contravvenzione, quindi come vedete non posso mandare altro che un fiasco di vino dopo avergli garantito che è consentito ...

Vi fo sapere che non ci sarà da portare più nulla perché avendo finita la corriera a Vallerotonda non è possibile pretendere da questi poveretti, che son costretti dalla necessità a portare la roba loro, aggiungere altri pesi e portarli sulle spalle e a piedi da qui fino a Cassino.

Questa è cosa che la comprendete da voi stessi, anche per mandarvi l'olio ora ci è da vedersi perduti, io per me non so come fare; se voglio mandarlo pel corriere, e chi lo porta fino a S. Elia? ... non si è sicuri di quando potrà portarsi?

Quei lazzeroni dei Petrucci non potevano arrecare danno maggiore a Vallerotonda Se ne vennero a canzonare come hanno canzonato fin'ora il Podestà che la corriera era in accomodo.

Tutte menzogne per ottenere quello che vogliono, la vera ragione è che così coperti da Pirollo per far dispetto al Podestà che non è una sua creatura.

Tutto il paese è indignato con loro e soffrono al vedere che ancora debbono mangiare qui per i muri che debbono fare alla Porta.

Intanto io non ho che farvi pensate voi stessi come volete che si faccia per l'olio, che io come già vi ho detto mi vedo perduta

Abbiatevi tutti un caro saluto

Aff.ma Sorella e Zia
Giovannina"

14 FEBBRAIO 1942

Il giorno dopo, tornando a scrivere, zia Giovannina se la prende con Mario Di Meo "*Barone*", che venendo da Roma, ove era stato presso la famiglia di suo fratello Arduino, che, com'è noto, abitava con la famiglia in Piazza Vittorio, non aveva pensato di passare da noi per portare qualche lettera.

E torna ancora a prendersela con i Petrucci per la sospensione della corriera:

"*Vallerotonda 14-2-1942*

Carissimi Sorella e Nipoti,

Proprio ora è venuto quello stravagante di Mario Barone senza portare neppure una lettera vostra; mi è venuta tanto una stizza che lo avrei cacciato fuori, non gli ho dato però nessuna confidenza.

Mi ha detto se volevo mandarvi una lettera, le ho risposto che me la portavano altri i quali mi portavano anche qualche cosa torno a raccontare di non fare più piaceri ai Petrucci perché anche per quelli è un affare serio giacché non si può pretendere di farglielo portare addosso da qui fino a Cassino

Baci cari a tutti.

Vostra
Giovannina"

26 FEBBRAIO 1942

Il Podestà, con lettera che segue, mi parla dei lavori alla Porta.

MARZO 1942

3 MARZO 1942

Da Guido Napolitani, che fa il militare a Civita Castellana, ricevo la seguente lettera:

"*Civita Castellana 3-3-42*

Carissimo Padrino,

Vi prego di perdonarmi per non aver adempiuto al mio dovere prima di partire perché ero malato.

Sono malato di bronchite.

Oggi è la prima volta che mi alzo ma non mi reggo e tremo continuamente.

Domani purtroppo dovrò ricominciare nuovamente a lavorare.

DovendoVi parlare mi occorre un vostro biglietto intestato sul quale vi fosse scritto che domenica (15) mi dovrei presentare da voi per urgente comunicazione circa una pratica di famiglia.

Se ciò è possibile me lo farete avere prima di sabato.

Vi chiedo scusa per l'ardire che ho, ma dovete capire che non ne potevo fare a meno.

Grazie infinitamente.

Saluti a Voi e a tutti della Vostra gentile famiglia.

Aff.mo
Guido

81° Regg. Fant. I Comp. Universitaria campo d'armi
'Viterbo' Civita Castellana

P.S. Scusate dell'impresentabilità di questa lettera perché scritta sul tavolaccio. Saluti"

4 MARZO 1942

Mio cugino Pasqualino Rossi mi informa da Cerreto Sannita che egli e sua moglie Silvia Talamo si sono colà rifugiati a causa dei bombardamenti e che i fratelli avevano fatto altrettanto, rifugiandosi Alfredo a Fogliano (Benevento), Guido a Salerno, mentre Massimino era a Milano.

6 MARZO 1942

Zia Giovannina torna a scrivere dei Petrucci per la corriera, nonché di Guido Napolitani e dell'Arciprete, la cui grave malattia non gli consentirà di tornare in Chiesa:

"*Vallerotonda 6-3-1942*

Carissimi Sorella e Nipoti,

L'altro ieri ricevei la vostra lettera di sabato scorso e ieri l'espresso, e perciò non potetti mandarvi subito la dichiarazione del medico perché, certo non avrei fatto in tempo a fare l'espresso, giacché oggi non vi sarebbe giunta di certo ...

I Petrucci ancora non rimettono la corriera e il medico dice che quelli stanno canzonando tutti. Luigino ha scritto oggi e dice che lo riprenderanno alla metà del mese ma come ho detto non ci si vede più.

Il medico fu soddisfatto di quando Vittorio gli diceva e sperano di poterlo salvare, ora ha scritto al campo e dice che si è ammalato, forse sarebbe il tempo di farsi riconoscere. Chi lo sa?

L'arciprete sta sempre lo stesso e non vi è più speranza che ritorni in Chiesa e intanto il popolo è rimasto senza Sacerdote, quel tale di S. Biagio che è a S. Elia viene a dire una Messa solo la domenica e viene dopo mezzo giorno.

Non so l'Abbate come se la possa dormire. Si deve pregare anche per questo. Speriamo di poterci riabbracciare e così potremo dirci tante cose.
Abbiatevi tanti cari abbracci e baci dalla Vostra

Aff.ma Sorella e Zia
Giovannina"

8 MARZO 1942

Il Dott. Napolitani così mi scrive:

"*Vallerotonda 8/3 42*

Gent.mo Compare,

Sono dolente dei continui disturbi che Vi arrechiamo ma sono le attuali circostanze che non lasciano nessuna famiglia in pace.

Guido mi scrisse ieri affacciando le scuse di essere stato poco bene e mi chiese £ 300 telegraficamente che io inviai pur avendo qualche sospetto.

Con la vostra lettera che mi ha fatto conoscere che domenica vuol venire a Roma i miei sospetti sono di venuti quasi certezza.

Se egli aveva bisogno di venirvi a parlarvi ma mi poteva scrivere mentre non mi ha detto nemmeno una parola.

Quindi son sicuro che vorrà venire a Roma per darsi bel tempo.

Sarebbe buono che voi rispondiate a lui in ritardo per modo che la lettera gli possa arrivare verso il giorno 20 dando la responsabilità del ritardo alla censura postale che ha trattenuta la lettera sua oltre otto giorni.

Io Vi ringrazio che mi avete avvisato così.

Vi prego farmi ...

(manca il seguito)

12 MARZO 1942

Mi perviene la seguente lettera dal mio carissimo amico Dott. Luigi Bambini, di cui si è detto.

Sempre lo stesso giorno il Dott. Luigi Papa della Prefettura di Frosinone, nominato Commissario Prefettizio del Comune di Vallerotonda, mi scrive la seguente lettera:

"*Frosinone 12 marzo 1942 XX*

Egregio Professore,

quale temporaneo amministratore del Comune che ha l'onore d'averVi dati i natali, mi pregio rivolgerVi il mio preg.mo rispettoso ossequio.

Con l'occasione Vi assicuro che farò quanto è in me per una sana amministrazione, tenendo ben presente l'interesse del Comune ed i desideri dei cittadini.

PregoVi, poi, considerarmi fin da ora a Vostra completa disposizione per tutto ciò che riterrete opportuno affidarmi.

Con molti cordiali ossequi

Dev.
Luigi Papa"

16 MARZO 1942

Ed io così rispondo a lui (Luigi Papa).

21 MARZO 1942

Zia Giovannina torna ancora a scrivere, scagliandosi di nuovo contro i Petrucci per la sospensione della corriera, e parlando, poi, anche di altre cose.

28 MARZO 1942

L'Ingegnere Capo del Genio Civile di Frosinone Riccardo Lubrano, l'Ing. Marcello Campanelli dello stesso ufficio e Amilcare Salvucci, mi inviano da Vallerotonda i loro saluti con la seguente lettera.

APRILE 1942

3 APRILE 1942

Si fa vivo Celestino Todisco "*Chiavuccio*", il noto calzolaio, già Segretario Politico della locale Sezione del Partito, che mi scrive a nome di sua figlia Eva che si trovava in Francia.

24 APRILE 1942

Luigi Bambini mi invia il seguente biglietto.

27 APRILE 1942

Gran lutto a Vallerotonda. Cessa di vivere, all'età di 74 anni (era nato il 13 luglio 1868) l'Arciprete, a seguito del male che da tempo lo aveva colpito.

Egli era figlio del Notaio Don Francesco Di Meo, (nato costui il 24 ottobre 1826) e di Donna Maria Letizia Pirollo, figlia di Don Salvatore e di Donna Giovanna Rossi.

Don Francesco era già vedovo della sorella di Maria Letizia, di nome Teresa, dalla quale aveva avuto un figlio di nome Fiorentino.

Costui, dopo aver sposato, senza prole, (il 6 ottobre 1863) Luisa Socci figlia del Notaio Don Raffaele, rimasto vedovo, sposò il 6 ottobre 1887 Orazia Socci, figlia di Luigi, fratello del detto Notaio.

Nacquero da loro due figli, Maria chiamata Mariuccia che sposò poi il Dott. Antonio Napolitani, ed Anastasio che rimase celibe, come egli raccontava, indossò, ovvero gli fecero indossare l'abito da seminarista a sei anni, intendendo la famiglia destinato al sacerdozio, per cui può dirsi che nacque prete.

Messo, poi, nel Seminario di Montecassino, a cura e a spese di suo zio, l'arciprete Don Anastasio vi compì i suoi studi e nel 1891 fu ordinato sacerdote nel Vescovado di Sessa Aurunca.

Celebrò la sua prima messa a Vallerotonda.

In disaccordo con lo zio Anastasio, che tanto aveva fatto per lui, andò a fare il Parroco a Cardito, per motivi di interesse.

Nel 1904, essendo ancora vacante la sede arcipretale di Vallerotonda dopo la morte di Don Anastasio, avvenuta il 31 marzo 1902, divenne, a seguito di concorso, Arciprete e Parroco del paese.

A parte le non poche chiacchiere sul suo conto, egli fu un ottimo Arciprete che, ligio alle tradizioni, curò la Chiesa in modo esemplare, sicché la sua scomparsa costituì una gravissima perdita.

Purtroppo però mentre andava d'accordo con l'esemplare e duttile Sacerdote Don Edoardo Crolla, che lo aveva preceduto come economo, fu del tutto intollerante con l'altro sacerdote che era in Parrocchia, Don Alfonso Todisco, un ottimo prete cordiale bonaccione, ma che aveva un carattere del tutto diverso dal suo: lui chiuso, avaro, il Todisco cordiale, aperto, elemosiniere.

Sicché quest'ultimo, dopo non poche scenate anche in chiesa durante le funzioni finì, come lui aveva già fatto, per fare il Parroco a Cardito, ove anni dopo, in età matura, morì purtroppo di polmonite.

Né Don Fedele, sempre per la sua avarizia, seppe trovare un accordo col suo parente Don Lauro Socci quando questi divenne prete. Dovette questi trasferirsi altrove e andò a San Vittore del Lazio, ove divenne Parroco del luogo.

MAGGIO 1942

14 MAGGIO 1942

Allego un atto di notorietà, rilasciato dal Comune di Viticuso, da cui risulta che Don Carlo Ferri fu Achille che, com'era noto, fu il primo Podestà di Vallerotonda, aveva allora 50 anni.

Era nato, quindi, nel 1892.

16 MAGGIO 1942

Zia Giovannina ci scrive del tempo passato a Frosinone e del suo ritorno in corriera da Cassino a Vallerotonda, facendoci così conoscere che il servizio dei Petrucci era stato ripristinato.

"*Vallerotonda 16-5-1942*

Carissimi Sorella e Nipoti,

Da ieri venerdì mi trovo qui, Luigino non mi voleva assolutamente mandarmi anche perché lui non poteva venire ad accompagnarmi, se non nei primi dell'entrante settimana, ma io ho tanto insistito e pregato i santi per far ritorno ieri, perché pensavo a voi e poi ero sola come una prigioniera.

Pensate che non ho messo piede fuori di casa, andai ad ascoltare la messa solo giovedì li sotto a casa nella Chiesetta di S. Antonio, e una sera mi recai con Olga alla benedizione pure nella detta Chiesetta, la ragione fu che il raffreddore che era in incubazione costà ebbe corso colà però non mi sentii male, solo mi dava un po' fastidio la tosse ...

Luigino mi accompagnò alla ferrovia dove trovammo Rongione (Dott. Amerigo), *il quale mi fece tanta attenzione durante il viaggio, e subito mi prese posto nella corriera la quale era zeppa fino a S. Elia.*

Cosa incredibile, mi sentii tanto meglio e dopo avermi riposata e preso un po' di caffè in compagnia di Edvige andammo a far visita al medico (Dott. Napolitani) *e famiglia, i quali rimasero soddisfatti ...*

30 MAGGIO 1942

Ci scrive poi della sua viva attesa dei bambini dopo i loro esami e invita anche me e Maria ad andarvi con essi per renderci pure conto dei lavori di consolidamento all'Orto Inverso:

"Vallerotonda 30-5-1942

Carissimi Sorella e Nipoti,

Ricevemmo da Giacomino (Giacomo Violo nostro colono nella masseria di S. Elia al Pecorile) *la prima lettera con il paniere e le staune e il giorno appresso l'altra lettera, vi dico la verità però che non restai molto contenta perché nella lettera Rachele parla solo delle figurine della f.m. dell'Arciprete mentre mi preoccupa la salute di voi tutti.*

Mariannina non vi era nominata per nulla e né lei vi aveva aggiunti i suoi saluti, perciò sono stata in pensiero che non stia bene. Ora qui fa molto caldo ed anche io al solito con quei panni sudo, la notte mi debbo sempre cambiare e penso a lei che chi sa come suda anche lei.

Voglio assicurarmi che stia bene, e intanto raccomando di non fare più così, mi dovete sempre rassicurare circa la salute di ogni uno.

Alfonso si è rimesso proprio bene? Spero di sì.

Pinuccia sta ancora bene come la lasciai ...

Riprendo oggi domenica la penna, ieri sera io ed Edvige andammo a vedere i lavori all'orto inverso e restammo soddisfatti al vedere che è venuto davvero una cosa grandiosa.

Lo dicevano anche le altre persone che non si sarebbe mai potuti immaginare che quella ripa si sarebbe mutata in una strada così comoda, la sola cosa che stona è quel pezzo rimasto da Amilcare. E' proprio bello stare lì davanti e vi si vede tutta la casa vostra però peccato che è tutta scorticata avendosene caduto lo stucco, l'entrata al giardino pure è bellissima, però si vede che è proprietà senza il padrone.

Lo stradone ora non dà più l'apparenza di strada ma vi è nata l'erba e poi vi son cadute le pietre ecc.

Stanno facendo ora cavare le pietre e vi sparano le mine al girone in fondo dove era la metà di Baccotto. Mi pare che i Petrucci pure potrebbero fare qualche accomodo, per tutti il bene che hanno ricavato.

Quelli del medico son rimasti molto contenti per le immaginette e ringraziano tanto Vittorio che si è preso tanto fastidio solo a scrivere.

La Chiesa è piena come quando vi è la missione e sembra che solo ora vi sia chi sa a governare. Bene gli sta ... hanno rovinato quel povero Don Lauro e ancora lo vogliono, non si sa quale male gli ha fatto. E non solo hanno rovinato Don Lauro sono differenti di questi di S. Biagio egli raccoglie tutte le parole delle donnicciuole e le predica. Luigino ha cercato di raccomandarsi a D. Messore e se ne parla anche con D. Falconio. L'altro giorno però Falconio venne per i lavori di riparazione che stanno facendo alla Chiesa e credo dovette dire qualche cosa al prete, perché subito la sera predicò che alcune persone volevano salutarlo alle spalle, ma egli non temeva nessuno neanche se contro di lui il Re ce l'avesse

A noi però ci usa riguardi.

Vi abbraccio e bacio caramente

Aff.ma Sorella e Zia
Giovannina"

31 MAGGIO 1942

Il Dott. Napolitani mi invia, su carta luttata, la seguente lettera, per anche ringraziarmi particolarmente di quanto scritto sul defunto Arciprete, sull'immaginette distribuite a ricordo di lui.

"*Vallerotonda 31-5-42 XX*

Gent.mo Compare,

Anche a nome di tutti di mia famiglia Vi ringrazio sentitamente per tutto l'interessamento da Voi preso per farci stampare le immaginette che ci ricordano il compianto zio arciprete.

Il lavoro è riuscito a perfezione ed anche il prezzo, dati i tempi attuali, è stato modico.

Vi dobbiamo anche ringraziare dei cenni biografici da noi dettati e che sono precisi ed inquadrano a perfezione la figura morale dell'antenato.

Guido ci telegrafò giorni or sono facendoci intravedere la possibilità di una prossima licenza.

Vi prego di farmi sapere se egli attualmente vi deve nulla per danaro prestato, perché ho saputo che spesso si reca da Voi per farsi dare danaro in prestito.

Se vi deve qualche cosa me lo farete sapere che ve lo rimetterò subito.

Nella sua ultima venuta qui si fece dare £ 500, dicendo che £ 200 doveva restituirle a Voi e Ve li ha ridati?

Siete sicuro che egli facesse buon uso del denaro, non glielo feci mancare ma so per esperienza che i denari nelle tasche dei giovani "tirano calci" come si dice a Napoli, quindi scusatemi per i tanti fastidi che vi arrechiamo.

Saluti a tutti di Vostra famiglia anche da parte dei miei. Cari ossequi alla Vostra Signora credete

Aff.mo compare
Dott. A. Napolitani"

GIUGNO 1942

22 GIUGNO 1942

Con altra lettera il Dott. Napolitani mi dà notizie del figlio Guido, informandomi anche di aver acquistato un importante libro dal titolo "*Guida delle Università* (cioè Comuni) *per una retta Amministrazione*".

23 GIUGNO 1942

Allego, per curiosità, fotocopia di un certificato di un'iscrizione all'Opera Nazionale Dopolavoro (O.N.D.) - Ministero dei Lavori Pubblici.

25 GIUGNO 1942

Allego pure, allo stesso titolo, fotocopia di una dichiarazione di trasferimento della mia famiglia.

26 GIUGNO 1942

In questo giorno mi viene rilasciata una dichiarazione dall'Ufficio Tesseramento del Governatorato di Roma, per trasporto di olio.

27 GIUGNO 1942

Zia Giovannina continua ad informarmi dei lavori alla Porta, dicendomi:

"*Vallerotonda 27-6-1942*

Carissimi Sorella e Nipoti,

Ieri sera tornò Celestino e mi portò la vostra lettera, la quale mi sollevò nel sentire che state tutti bene e spero che sia vero ...

Riprendo la penna oggi domenica. Grazie a Dio è venuta una bell'acqua ed è stata una vera provvidenza, tutti ne ringraziamo Dio hanno fatta una questua

per far fare l'ora di adorazione a Gesù Sacramentato questa sera Celestino è venuto a dire di far sapere a Vittorio che lui è andato al giardino vostro ma non vi sono gli operai, ha domandato a Tonino e gli ha detto che debbono prima terminare i lavori giù alla Porta e poi risalgono sopra.

Questi vanno con una lentezza per i lavori e non la finiscono mai. Son venuti più da voi?

Gli avete parlato più pel mezzo di trasporto per venire qui?

Come vi dissi io glie ne parlai e mi disse Renato che doveva venire uno di loro per interessare Vittorio a fargli avere il denaro per i lavori e così si sarebbero messi d'accordo.

Non ho più saputo se son venuti. Ho fatto chiamare Rinaldo e mi ha promesso di portarvi il cestino, ho dato qualche cosetta alla moglie per ricompensarlo e manderò quel che posso mandare. Pinuccio se ne è andato dalla parte di Valleluce.

Abbiatevi tanti cari baci tutti e nella speranza di presto riabbracciarvi mi dico vostra

Aff.ma Sorella e Zia
Giovannina"

LUGLIO 1942

4 LUGLIO 1942

Allego una lettera da me scritta all'Ing. Capo del Genio civile Ugo Del Chicca sui lavori di consolidamento all'Orto Immerso.

11 LUGLIO 1942

Segue una lettera di zia Giovannina, particolarmente sul viaggio che devono fare a Vallerotonda Mammà, Rachele, Maria e i bambini.

"*Vallerotonda 11-7-1942*

Carissimi Sorella e Nipoti,

Questa sera stessa ho avuto la lettera di Alberto e il paniere con l'altra lettera di Rinaldo.

Da esse ho saputo che non avete ricevuto il periodico di Pompei che vi mandai da lunedì stesso, in esso vi era la lettera nella quale vi consigliai di venire di mattino poiché è una grande sciocchezza a partire il dopo pranzo alle 5 che fa ancora caldo da morire e così si suda ben bene e poi si arriva qui di notte che in

certo modo fa fresco, perciò a me si mise tutto questo per la testa e per lettera non mi sembrava conveniente dire tutto ciò e mi risolsi di mandarvi il periodico ma vedo che non l'avete ricevuto ... possono magnificamente svegliare e alzarsi sia Nonnina che i bambini, le 7 di questi tempi sono già ore che si è fatto giorno quindi è tanto meglio godersi del fresco, non già abbrustolirsi a quella ora.

A Maria, poi, dico come le viene in mente di poter partire a mezzogiorno? Lei azzarderebbe la sua salute e quella dei bambini a viaggiare a quell'ora sì calda. Questa sarebbe una vera imprudenza che poi si pagherebbe cara.

Per il mangiare state tranquilli se dovete fermarvi a Cassino.

Penserò io a mandarvi il latte e altre cose da mangiare, io già vi avevo detto nel periodico che o potevate fermarvi da Erminia Gallaccio la quale ben volentieri si presta e offre la sua casa, penserò poi a mandarle una bottiglia d'olio, oppure e mi sembrerebbe il meglio, potete recarvi da D. Errico e la bottiglia d'olio si darebbe a loro, s'intende che il man giare lo manderò sempre io perché quelli non hanno pane. Se poi si avrà il permesso della corriera allora potreste pure tornare direttamente e si pranzerebbe qui.

In tutti i modi dovete avviarvi sempre di mattino e non pensateci neppure un istante perché non è cosa da viaggiare in questa la sera.

Venite mercoledì. Io scriverò a Edvige in questa maniera. Voi mi dovete fare un telegramma lunedì, così è certo che mi giunge martedì sera e mercoledì potrò mandare per la corriera quello che vi occorre e forse sarebbe meglio se manderò proprio una persona acciò potrà assodare ogni cosa e farvi trovare tutto pronto, non vi pare?

Io spero che si potrà ottenere il permesso per far fare un altro viaggio alla corriera e allora sarebbe proprio buono filar dritto per qui sempre se vi fa comodo altrimenti aspetterete il fresco la sera.

Anche qui ora fa un caldo da morire e io sto sempre in sudore, credevo che qui a casa vostra fosse più freddo invece è la stessa cosa, immagino che costà deve essere peggio.

Speriamo che il Signore vi accompagni a questo gran viaggio, e alla fine ci facesse stare un po' tranquille e bene in salute.

Preghiamo il Signore e vedremo che tutto si appianerà. Vedo che anche Vittorio è dell'idea di partire la mattina, di fatti quella è la migliore ora che il giorno si abbrustolirebbe, in treno, non vi fate passare per la testa di partire a mezzogiorno perché sono le ore più pessime ...

Riprendo la penna questa mane domenica, mi pare però di essermi spiegata bene e così si resta, quando si vuole agire tutto in regola ci vogliono più grattacapi.

I Petrucci quando ci parlai mi fecero capire di azzardarsi senza questo benedetto permesso, ma solo temevano che qualcuno gli avesse fatta la spia, difatti sarebbe stato tanto di guadagnato se per avere questo permesso non fosse stato così difficile.

Prendere l'automobile a Cassino chi sa quanto si prenderà e poi verreste più comodi con la corriera solo per voi.

Ieri stettero due operai giù all'orto a spianare e allargare lo stradone quello che viene sotto casa, io gli detti da bere così facevano la cosa migliore, domani vi torneranno, se fosse un'automobile potrebbe venire fin lì e sarebbe davvero comodo.

Io gli raccomandai di riaccomodare quella scalinata che fu fatta l'anno scorso dietro la casa così si potrebbe salire da quella parte ...

Abbiatevi tanti cari baci tutti.

Vostra Aff.ma Sorella e Zia
Giovannina"

13 LUGLIO 1942

Ricevo dall'Ing. Campanelli la seguente postale.

16 LUGLIO 1943

Segue fotocopia di una ricevuta di dichiarazione del Governatorato di Roma di trasferimento di mia madre a Roma.

18 LUGLIO 1942

L'Ing. Capo Ugo Del Chicca così risponde, come segue, alla mia lettera circa i lavori di consolidamento alla Porta.

Lo stesso giorno mi giunge, inoltre, la seguente lettera dal Dott. Luigi Papa.

19 LUGLIO 1942

Segue altra lettera del Dott. Papa.

21 LUGLIO 1942

D. Celestino Di Meo è riuscito ad ottenere il diploma di Insegnamento elementare e mi scrive quanto segue:

"*Vallerotonda 21-7-1942*

Carissimo D. Vittorio,

Mi scusi tanto se con la presente mi permetto di arrecarle dei fastidi ma sono costretto perché tolto che lei non ho persone di fiducia alle quali rivolgermi.

Prima di affrontare la spesa dei libri vorrei sapere se posso concorrere ai prossimi concorsi per maestri, data la mia età.

Perciò le sono molto grato se vorrete assumere informazioni per quanto mi riguarda.

Sono nato il 18-11-1911 e mi sono abilitato il mese di febbraio del corrente anno.

Sulla piccola posta di una rivista scolastica ho detto quanto segue:

'Fino a due anni dopo la cessazione dello stato di guerra, è elevato a cinque anni il limite massimo di età previsto dagli ordinamenti in vigore per la assunzione ai pubblici concorsi ed impieghi.

L'aumento di cinque anni è concesso in aggiunta a quello od a quelli eventualmente slittanti per altre norme speciali', se ciò è possibile gradirei che s'informasse per vedere beneficiare di tali disposizioni e di farmelo sapere. colgo l'occasione per salutarla e ringraziarla anticipatamente del favore che mi fate.

Saluti ed ossequi

Dev.
Di Meo Celestino"

26 LUGLIO 1942

Allego fotocopia di una lettera del Milite Forestale Olindo Gatti che desidera essere trasferito da Vallerotonda in altra sede.

AGOSTO 1942

4 AGOSTO 1942

Il Direttore Generale dell'ente Acquedotti Siciliani, Ing. Ettore Rendola, mi scrive da Palermo per invitarmi ad accettare l'incarico di prestare servizio presso di lui.

Allego fotocopia della lettera.

6 AGOSTO 1942

Ricevo una lettera, da Ernesto Di Mascio di Domenico da Valvori, della 18° Legione della Milizia Contraerea, che mi scrive per raccomandarmi suo fratello Teodoro.

8 AGOSTO 1942

All'Ing. Ettore Rendola che, come dinanzi, mi aveva scritto, rispondo quanto segue.

9 AGOSTO 1942

Ricevo da Vallerotonda, da mammà la seguente lettera, con cui mi parla dei ragazzi e della svogliatezza di Alfonso negli studi.

Purtroppo ella non teneva presente che ciò era dovuto alla sua debilitazione in conseguenza dell'operazione subita. Difatti, passato quel periodo, riprese a studiare intensamente e fu sempre tra i primi della scuola.

Ci parla poi delle difficoltà che essa trova per arrivare fino a casa dalla torretta, come facevano tutti, attraverso casaleno.

"*Vallerotonda 9 agosto 1942*

Carissimi Vittorio e Maria,

Anna e Alfonso stanno bene in salute, essi vanno sempre giocando per l'orto e non gli par vero che stanno qui. Debbo dire però il vero che Alfonso nonostante gli sforzi che facciamo, massimamente Rachele, studia poco, ma a poco a poco speriamo di ridurlo.

Esso ha un grande ingegno; però, come sapete, è un po' svogliato e ce ne vuole per ridurlo; ma non cessa di essere il più affezionato con tutti.

Doloroso e Tonino (cioè Doloroso Verrecchia e Tonino Brunetti) hanno messo una settimana e mezzo, e forse più, a fare quella scalinatella fino alla porta del casaleno che vi era prima e anche il muricciuolo che fiancheggia la scaletta.

Dalla porta del casaleno fino a su finora è come a lastrate, che specie io, non posso assolutamente prendere, perciò per me è come non fosse fatta.

Luigino sarebbe del parere che facesse ricovrire il vecchio casaleno e così li si verrebbe la legnaia e di li si potrebbe fare una porticina che conduce all'altra cucina, ecc. Per stabilire ogni cosa ci vuole Vittorio, e direi io, accompagnato da un ingegnere.

Vi bacio caramente mentre vi benedice la Vostra

Mammà"

Nello stesso giorno ci scrive anche zia Giovannina, che così ci dice:

"*Vallerotonda 9-8-1942*

Carissimi Vittorio e Maria,

Ieri sera ricevemmo le vostre lettere, venne per primo Leo (cioè Leone Socci), poi gli altri.

Oggi vi manderemo tutto quello che potremo mandarvi.

Assai ci è dispiaciuto sentire che doveste spendere tanti danari per il viaggio, come mai non faceste a tempo a fare i biglietti?

I ragazzi a noi pare che si stiano avvantaggiando in salute poiché sono per l'orto in tutte le ore e ormai vi si sono abituati e naturalmente s'irrobustiscono.

Alfonso va continuamente dagli operai e a lui si raccomandano per avere il vino, quando glie lo mandiamo va lui insieme ad Argentina o Filomena giusto per dimostrare che li ha accontentati.

Mi ha fatta pena povera Pina che è costà; andava in cerca di tutti, povera bimbetta! Datele per me tanti baci, Luigino andò via ieri mattina e spesso è venuto a vedere i lavori.

Il guaio si è stato che i Petrucci hanno ritirato Fedele e hanno lasciato Doloroso e Tonino i quali non lavorano per nulla, basta dire che vi hanno messo una settimana per la scala dietro la casa. Luigino tornerà venerdì a sera e resterà fino a lunedì sarebbe davvero una bellezza se potete venire anche voi.

Abbiatevi tanti cari baci e credetemi vostra

Aff.ma Zia
Giovannina"

10 AGOSTO 1942

Ettore Salvatore molto preoccupato per la divisata requisizione delle tre campane della Chiesa Madre, mi scrive la seguente lettera.

12 AGOSTO 1942

Torno a scrivere, come segue, all'Ing. Capo Ugo Del chicca, sui lavori alla Porta.

16 AGOSTO 1942

Mammà mi scrive quanto appresso:

"*Vallerotonda 16 agosto 1942*

Carissimo Vittorio,

Nella lettera che vi ho mandato per Alberto (cioè Alberto Pirollo) *ho dimenticato dire che alla canti nella i lavoratori con a capo Doloroso e Tonino hanno fatto il solo pavimento e la scalinata per salire su, non è stata fatta. Io ho strepitato ma hanno risposto che così avevi ordinato tu e quindi ho dovuto zittire. La scalinata vicino al Palazzo l'hanno fatta fino alla porticella del casaleno, però vi mancano due scalini addicendo che non hanno potuto farli altrimenti si doveva allargare la porticina del casaleno e facendo ciò facilmente sarebbe caduta la volta, perciò aspettano i tuoi ordini, Doloroso mi ha detto che sarebbe bene provvisoriamente mettere i due gradini di pietra, quelli cioè che Alberto ha espresso voler dare, però aspettiamo quello che tu vuoi fare.*

L'altra scalinata fino a sei è rimasta senza fare.

Finalmente abbiamo potuto far mettere quella poca di calce per rattoppare quella buca che era sulla loggia sopra il portone, e accomodate solamente al di dentro il finestrone al corridoio.

E' rimasto da accomodare l'altro lato che per accomodare ci vogliono due tavoloni attraversate le due finestre. Il gradino che va sopra la scalinata dell'orto è stato pure accomodato, ma i fossi ecc. alla cucina, fino ad ora sono stati abbandonati.

Aspettiamo quello che tu dici.

Scusa come scrivo, perché le Rongioni si sono ricordate che debbono venire a farci visita proprio in questo momento che si deve accomodare la valigetta per mandarla a mezzo di Rinaldo. Vi rimettiamo anche due ricotte e una pagnotta, se si può.

Baci cari a voi e Pinuccia. Vi benedice la Vostra

Mammà"

Bambini torna a scrivermi, dicendomi.

Nello stesso giorno mi scrive pure il Com. Camassa Vignes, inviandomi la seguente postale.

20 AGOSTO 1941

Giorni dopo lo stesso Comm. Camassa Vignes mi invia altra postale.

22 AGOSTO 1942

Rachele mi scrive da Vallerotonda, parlandomi di Luigino che si è recato colà col Vice Prefetto e col Medico Provinciale.

"*Vallerotonda 22-8-1942 XX*

Carissimi,

Siamo in attesa della corriera che ci porta vostre notizie e profitto d'un po' di tempo libero per scrivervi la presente. Proprio ora è andato via Luigino che si è qui recato solo per poche ore, in compagnia del Vice - Prefetto e del Medico Provinciale.

Hanno offerto loro a casa sua una merendina: prosciutto, ricotta, crostata, ecc. Andandosene sono passati per l'Orto Inverso ed hanno osservato i lavori. Era con loro anche il medico Napolitani.

Mentre scendevano la prima rampa ci siamo affacciati io e mammà (perché tutti gli altri erano e sono ancora a casa di Luigino) e così ci hanno salutate.

Ho sentito che Luigino diceva che eravamo parenti a Vittorio. Così mi è sembrato di sentire.

Qui ci è venuto proprio un momento, solo Luigino, dato anche che io avevo mandato a dirgli che gli volevo parlare per le denuncie. Ma non ho potuto parlargli con comodo di tutto. Intanto ho detto il più necessario ...

Luigino ora a quanto pare non verrà più. E' venuto oggi con tanta fretta che non ci ha potuto neppure parlare per domandargli quando tornerà ...

I bambini stanno bene, grazie a Dio.

Ora, come ho detto, sono con zia Giovannina a casa di Edvige e a momenti verranno tutti qui Non altro abbiatevi tanti saluti affettuosissimi con mille baci in particolare a Pina.

Saluti alla ragazza

Aff.ma
Rachele"

24 AGOSTO 1942

Allego altra lettera pervenutami dall'Ing. Campanelli, circa i lavori alla Porta.

SETTEMBRE 1942

1° SETTEMBRE 1942

Segue altra lettera dell'Ing. Campanelli che torna a scrivermi per ringraziarmi delle cortesie da me ricevute e per parlarmi dei lavori alla Porta.

7 SETTEMBRE 1942

Arriva da Amilcare Salvucci la seguente lettera, in cui, tra l'altro, ricorda che nel 1917 (durante il primo conflitto mondiale) prestava servizio a Roma in una fabbrica di armi.

Aveva infatti una perfetta conoscenza dei fucili, essendo, quale era un gran cacciatore e poi aveva, come si sa, un ingegnaccio non privo di intuizioni.

Si firma, naturalmente, parente, essendo, come si sa, sua madre Anna chiamata da tutti Annarella, una Fabiani per quanto figlia di Don Francesco, fratello maggiore di mio nonno materno, Luigi Fabiani.

"*Vallerotonda 7-9-42*

Carissimo D. Vittorio,

Mi scusate se fino a questo momento non ho accusato ricevuta della Vostra raccomandata in cui mi restituivate quella carta contenente le notizie dei lavori da farsi alla mia casa danneggiata dal terremoto ...

Però nel 1917, quando io ero a Roma presso la fabbrica d'armi, mi recai al Ministero in Piazza di S. Silvestro per domandare l'esito della domanda che aveva fatta mia madre e trovai che era stata respinta per le cattive informazioni, facendo risultare mia madre per una ricca proprietaria.

Voi conoscete il mio carattere e la mia tenacia che non ho fatto mai vincere nulla a nessuno.

Vi comunicherò qualche mia vittoria!

SalutandoVi cordialmente con la Vostra Famiglia unita

Vostro aff.mo parente
Amilcare"

Il Podestà Ettore Salvatore torna a scrivermi, nello stesso giorno, per le campane.

8 SETTEMBRE 1942

Ricorre la grande festa tradizionale del paese, detta appunto "*La Festa*" e Rachele così scrive:

"*Vallerotonda 8 settembre 1942 XX*

Carissimi,

Scrivo in fretta pochi righi perché sono le 10 di sera e dobbiamo cenare. I bambini stanno già a dormire. Oggi nel pomeriggio sono andati a far spesa; Alfonso ha comperato un paio di occhiali e due lire di caramelle, in tutto si è speso 10 lire. Anna Maria ha comperato una spilla di £ 4, e due lire di caramelle, quindi ha speso 6 lire. Anna Maria ha ancora 20 lire conservate, mentre Alfonso ne ha 16.

Essi non scrivono perché non sapevamo che si trovava chi vi portava la presente. Ieri sera si divertirono tanto alla processione e oggi pure, sono andati anche a Messa.

Non altro. Pina come sta? Sono tanto in pensiero per essa. Vedete di venire un po' e presto.

Tante cose affettuose e baci cari in particolare a Pinuccia. Come sta questa ragazza? Speriamo che si sia rimessa.

Rachele"

Scrive nel contempo zia Giovannina che ci dice:

"*Carissimi Vittorio e Maria,*

Per mezzo di Ercolino vi rimettiamo (si tratta di soliti rifornimenti) *un paniere Rinaldo vi porterà poi il cestino.*

La festa al solito è passata per noi affaticate, ma i bambini si sono molto divertiti. Ieri andarono all'incontro alla processione al girone e oggi si son recati prima a Messa e dopo pranzo sono andati a fare spesa alle bancarelle. Sono ritornati tutti contenti e ora si son messi a dormire. In fretta tanti cari baci.

Aff.ma Zia
Giovannina"

9 SETTEMBRE 1942

Mammà il giorno dopo così scrive da Vallerotonda a Maria:

"*Vallerotonda 9 settembre 1942*

Carissima Maria,

fò i più lieti auguri pel tuo onomastico, colmo di tutte le grazie spirituali e temporali che il tuo cuore desidera per una vita felice e lunghissima.

Spero che Pinuccia stia bene e si sia fatta più grande. Le darai per me tanti cari baci.

Perché non la portate qui lasciandola un po' di giorni con noi ché quest'aria balsamica le farà tanto bene.

Noi vi attendiamo anche perché Vittorio veda ogni cosa e faccia fare tutto secondo i suoi desideri, però io non insisto acciò si regoli lui come meglio crede.

Ti rinnovo gli auguri e baciandoti con Vittorio, vi benedice la vostra

Mammà"

E zia Giovannina aggiunge:

"*Carissima Maria,*

T'auguro anch'io i più fervidi e sinceri auguri pel tuo onomastico. Possa il Signore concederti tutte le grazie necessarie al tuo benessere alla tua felicità unitamente al tuo caro Vittorio e famiglia tutta. Come vedi avevamo preparato il presente pano ieri sera credendo che Ercolino tornava oggi invece ha ritardato, spero almeno che ve lo porterà in giornata.

Oggi abbiamo consegnato a Rionio ciò che mandasti ma ci ha detto che le camicie non può farle perché non ha il cotone bianco e né ha potuto averne, se puoi averne mandaci un rocchetto oppure una sigaretta.

Ti rinnovo gli auguri unitamente a tanti baci a Vittorio e Pina.

Aff.ma Zia
Giovannina"

Scrivono anche i ragazzi ed Edvige come segue:

"*Auguri felicissimi anche da me. Vorrei dirti tante e tante cose ma siccome è tardi mi limito a rinviarti gli auguri che partono dal più profondo del cuore.*

Tanti baci a tutti anche a Pinuccia

Anna Maria

Cara mamma,

Si avvicina il giorno del tuo onomastico ed io ti invio i più cari e vivi auguri con i più affettuosi baci ed abbracci.

Alfonso

Carissima Maria,

Oggi il porgitore della presente non è partito più, partirà domani; profittiami quindi per inviarti i migliori e più affettuosi auguri per il tuo onomastico. Speriamo che per sabato farete una scappata, ma in caso contrario ti

saremo uniti spiritualmente. Prego il Signore, con tutto il cuore, che ti renda felice unitamente a tutti di famiglia. Scusa se non ti scrivo più a lungo, perché sono stanchissima.

Ho avuto una giornata laboriosissima.

E' andato via ora Nicola il Francese

Aff.ma
Edvige"

11 SETTEMBRE 1942

Ettore Salvatore, riassunta la carica di Podestà, mi scrive la lettera allegata in copia, in merito al servizio telefonico del Comune.

12 SETTEMBRE 1942

Ci perviene una lunga lettera di Rachele, sempre da Vallerotonda, per farci presenti le difficoltà che s'incontrano per la macinatura del grano e per l'invio della farina a Roma.

E così ci scrive:

"*Vallerotonda 12 settembre 1942 XX*

Carissimi Vittorio e Maria,

E' venuto ora Alberto (Pirollo) *col pacchetto e la lettera. Domani mattina chiameremo il Podestà per parlargli della farina. E' una cosa imbrogliata.*

Io non so come è meglio fare. Ieri il Podestà ci a mandato il permesso di macinare per sei mesi.

La difficoltà sarebbe per trasportarlo. Pensavamo di far mandare a macinare domani, ma ora dato che voi dite che la farina potrebbe guastarsi siamo rimaste incerte. Parleremo col Podestà e vedremo un po' ...

...Vi dico la verità che mi sento un po' scoraggiata in tante cose.

Ringrazio Iddio come la salute mi sta permettendo di fare tante cose. Finalmente ieri sera approntai l'elenco da mandare a Frosinone.

Questa mattina l'ho mandato a mezzo di un giovane che si è colà recato. La ricevuta della cosa non hanno voluto accomadarla; mi ha detto Anastasio che secondo lui non ci faranno osservazione, ma in caso che lo decidono ci si daranno i due chili e mezzo Quanti fagioli dobbiamo portare costì?

Certo che 70 chili non ce li finiremo, perderli costì è peccato.

Qui costano a 600 lire il tomolo. Si vendono cioè a 30 lire il coppo.

Quest'a.no, grazie a Dio, si son fatti abbastanza, ma certo non va di perderli.

Fate perciò sapere quanti si prevede che possono occorrere. Le patate le stanno già portando.

Si potrebbero portare già un po' costà, almeno un paio di sacchi, ma occorre il permesso da Frosinone. Come vedete c'è tanto da fare, ma se voi volete che anticipiamo la venuta dobbiamo lasciare il lavoro a zia Giovannina o Filomena. Ora sarà anche impicciato il fatto dell'automobile.

E per il permesso del Municipio dove sono le carte da far firmare?

Non ho avuto tempo di vedere dove sono. Maria quando penserebbe di partire per Sperone? Se potesse rimandare di qualche giorno noi verremmo verso la fine del me se. Se poi non può anticiperemo.

Fatecelo però sapere.

Non altro perché è tardi. Ti rinnovo i più affettuosi e felici auguri mentre ti bacio caramente unitamente a Vittorio e Pina.

Aff.ma
Rachele"

Segue, da parte di zia Giovannina, una lettera della stessa data, che pure riproduciamo in parte:

"*Carissimi Vittorio e Maria,*

Questa sera Alberto (Pirollo) ha portato la vostra lettera e il pacchetto. Rispondiamo subito e manderemo la presente e un involto per Pierino perché partirà domani mattina per prendere il treno dell'una e quindi verrà da voi verso sera mentre gli altri o partiranno nel pomeriggio o lunedì con la corriera.

Siamo rimasti nel vedere che non vi recate più qui, mentre noi vi aspettavamo con certezza.

Oggi co' i bambini e Edvige ci siamo recati a far visita a quelli del medico ed egli si ha raccomandati di far dire a Vittorio che si ricordi che la vita è una, quindi che badi a curarla, insomma che fosse tornato e poi mandare qualche certificato per prolungare. Difatti a me pare che nessuno al Ministero bada ai sacrifici che lui fa non tenendo in considerazione per nulla il suo lavoro, la sua abnegazione. Dunque a che prò?

E' proprio una sciocchezza non profittare delle occasioni favorevoli.

Mariannina non desidera per nulla ritornare presto ance perché quest'anno continua a fare con tutto una buona cura d'uva. I ragazzi, tutti dicono che stanno molto meglio e né desiderano ritornare.

Come Rachele vi ha detto qui c'è molto da fare con codeste denunzie, intanto se sono necessari costà che ritornino pure, si farà quello che si potrà.

Oggi contratteremo pure il maiale giacché è necessario altrimenti non solo resteremo di senza ma non avremo neanche un po' di farina rossa.

Vedete se potete tornare altri pochi giorni che vi trovereste bene anche voi, non creda Vittorio che gli faranno qualche statua d'oro per la sua immancabile puntualità, si trova forse meglio che pensa alle cose proprie.

Rachele dice d'informarsi quante uova permettono di far portare ai produttori così si potrebbe trasportare senza pericoli, secondo le tessere che prendereste.

Non altro, abbiatevi tanti cari baci e in particolare a Pina.

Aff.ma Zia
Giovannina"

13 SETTEMBRE 1942

Ecco una lettera di Anna Maria da Vallerotonda che riporto, sembrandomi il suo contenuto molto interessante per i particolari che contiene.

17 SETTEMBRE 1942

Alfredo Petrucci, uomo intelligentissimo che parlava molto bene l'italiano, mi scrive il seguente biglietto, che è un vero capolavoro di scrittura che non sembrerebbe attribuibile a lui.

"*17-9-42*

Stimatissimo Don Vittorio,

Oggi stesso che ho ricevuto vostra, ho provveduto mantare un ..... a togliere la farina della, tolta al Casalino. Prima non si sarebbe potuto, era necessario che a lasciata così; indando facevo presa Molta. Son sempre Lieto potervi essere utili in occasioni.

Vostro D.mo
Petrucci Alfredo"

19 SETTEMBRE 1942

Allego un certificato annonario rilasciatomi dal Podestà di Vallerotonda.

22 SETTEMBRE 1942

Il Podestà di Vallerotonda torna a scrivermi per suo nipote Eligio Todisco, inviandomi una lettera, qui unita in fotocopia.

24 SETTEMBRE 1942

Allego, pure in fotocopia, altri certificati annonari, rilasciato, rispettivamente uno a me e uno a mammà dal Podestà.

28 SETTEMBRE 1942

Da Nettuno mi perviene altra lettera di Ernesto Di Mascio di Valvori, che mi dice:

"*Nettunia Porto 28/9/42 XX*

Egreggio Signor Camerato Don Vittorio,

Con riferimento alla tua pratica che avete gia oltrata perme riguardo alla tua lettera che ai scritta accasa unita la lettera che Viescritta il Signor Cirillo Bellucci Comando Milmart Via Vittorio Colonna, N° 18 - Roma.

Io sotto scrivendo Di Mascio Ernesto di Domenico chiedo rivolgendovi a Voi di potermi aiutare facendovi comprendere che ogi stesso sono oltrato questa medesima domanda alla mia Batteria 508 Civitavecchia la quale pregho a Voi affinché mi potete aiutare come già ti parlai io personalmente a Vallerotonda.

Con mie dovuti rispetti ai Vostri impegni che volete inpegnare verso dime io non sarò in tegno alcuno ricompenzo non appena potrò venire verro senzaltro apportarti i miei rispettosi Auguri nella tua casa.

Don Vittorio. Carissimo io mi tengo alla tua fiducia di potermi togliere dalla 508 Batteria e potermi avicinare presso la mia famiglia anche per male che o in casa nella mia famiglia io chiedo con miei rispettosi disturbi che ti sto dando in questi giorni non avro mezzo di ricompezzarti.

Devoti saluti da me scrivendo Legionario Di Mascio Ernesto, io ora mi trova agrecato nella scuola Centrale di Nettunia Porto questo e il mio inderizzo alla C. Nera Di Mascio Ernesto 508-Batteria M.A.C.A. scuole Centrale Nettunia porto P.cia di Roma

io sarò ai Vostri ordini Al comando - 18° Legione Roma

E. per conoscienza alla 508 - Batteria milizia artra ctra. Civitavecchia

Io sotto scritto C. Nera di Mascio Ernesto di Domenico mobilitato il 4, marzo 1942 XX chiedo a Cotesto Comando affinche mi voglia Concedermi la vicinamento in sostituito dal Legionario Baldoni Attilio effettivo alla 766 Batteria della IV Coorte (Frosinone).

Chiedo al Vostro Compiacimento affinché voglia trasferirmi in sostituzione al sudetto Legionario che viene asostitizione al Legionario Di Mascio Ernesto Effettivo alla 508 Batteria Civitavecchia Rimetti ai Vostri ordini Subordinato Legionario

Di Mascio Ernesto
Li 28-9-1942"

30 SETTEMBRE 1942

Ricevo da Anna Maria con vivo piacere la seguente postale, scrittami da Napoli sul suo viaggio fatto a Sperone con Maria.

OTTOBRE 1942

1° OTTOBRE 1942

Nicola Pirollo mi invia la seguente postale, con la solita scritta stampata "*VINCEREMO*" Nello stesso giorno anch'io scrivo una postale col "*VINCEREMO*" a Maria.

4 OTTOBRE 1942

Da Vallerotonda scrivono a Sperone, a Maria, la seguente lettera:

"Roma 4 ottobre 1942 XX

Carissima Maria,

Ci è giunta questa mattina la tua lettera del 1° corr. m. e ci siamo consolate che state tutti bene.

Qui, grazie a Dio, stiamo discretamente, Pina è tranquilla. Quindi non avere preoccupazione per essa. E' sempre in una compagnia ed anche la notte ha voluto dormire nella nostra camera.

Porgi i nostri saluti affettuosi a Matilde e a Bice nonché alle zie, cugine e parenti tutti Un milione di baci carissimi a te e ai bambini.

Aff.ma cognata
Rachele

Carissima Maria,

vorrei scriverti anch'io, ma qui hanno fretta di far partire la prestante. Abbiti tanti cari saluti estensibili a tutti di casa, nonché alle zie e Filomena, mentre ti do un caro abbraccio e baci unitamente ai bambini, Matilde e Bice

Tua aff.ma mammà
Mariannina

Edvige è uscita; mi ha incaricata di dare a voi tutti i suoi saluti.

Essa partirà mercoledì".

Invio anch'io una lettera che però non trascrivo perché non rilevante.

17 OTTOBRE 1942

Zia Giovannina ci scrive la lettera che trascriviamo:

"*Vallerotonda 17-10-1942*

Carissimi Sorella e Nipoti,

Incomincio a scrivere la presente nell'attesa di una vostra questa sera. Mi auguro che state tutti bene e che non vi manchi il necessario. Io mi ho presa tanta pena pel fatto che ancora non ho potuto inviarvi la farina, le patate e i fagioli, ho tutto preparato, ma prima non era stato possibile di trovare chi lo portasse alla ferrovia.

Mercoledì poi venne la Maestra Crolla a far visita ad Edvige (a casa sua però) *e siccome io non potetti andare subito per finire di preparare i succhi, quando andai feci le scuse del ritardo dicendo che ero stata ad approntare per mandare alla ferrovia la roba per voi.*

Essa mi disse che da quindici giorni dietro la ferrovia non riceveva roba di trasporto avendo ricevuto un ordine che pel momento non potevano ricevere nulla perchéi treni essendo affollati non si poteva trasportare roba e perciò a lei era stata rimandata dietro ogni cosa che mandava al fratello (Don Carlo Capo dell'Ufficio Postale di Chieti) *e sperava che ora si poteva inviare ma si doveva prima far informare.*

Oggi s'informerà Nicola (cioè Nicola Verrecchia detto "*Il Massaro*") *e ve lo porterà se si può.*

Ora si deve fare la denunzia delle patate fagioli e granone e Edvige, con tutti i miei continui lagni poco o nulla se ne incarica. Venne Umberto ieri e voleva mettersi d'accordo per la rivela; lo mandai da Anastasio (Anastasio Volante, Segretario Politico) per farsi dare i moduli; mi fece rispondere che ora non occorrono, bisogna andare personalmente al suo ufficio padrone e colone e dichiarare quant'è e basta.

Ciò sarebbe buono ma posso andare io ogni volta che viene qualcuno al suo ufficio? Oggi lo farò chiamare e vedrò il da farsi poiché dicono che il 20 scade il termine.

Oggi come sapete è l'onomastico di Edvige e anche questo mi è costato lavoro per fare un po' di biscotti, ecc. ... .

Vi dico che non si trova un momento di pace, una cosa finisce e l'altra incomincia.

Operai non se ne possono avere e hanno rincarato dippiù la giornata, ne vorrebbero nientemeno gli uomini 25 lire al giorno e le donne 15 e da una parte hanno pure ragione perché per avere un po' di pane rosso gli costa tanto, come pure le patate ecc.

Come ho detto ancora non si trovano con tutto ciò perché occupati nei lavori della Vostra

Aff.ma Sorella e Zia
Giovannina"

18 OTTOBRE 1942

Allego altro certificato annonario rilasciato a mammà dal Podestà di Vallerotonda.

20 OTTOBRE 1942

Il Podestà mi invia altra lettera per suo nipote Eligio Todisco, qui allegata in fotocopia.

Allego inoltre un altro certificato annuario rilasciato dal Podestà a mammà.

NOVEMBRE 1942

7 NOVEMBRE 1942

Ci perviene da Vallerotonda una lettera di mia zia Giovannina, che ci dice, tra l'altro, quanto qui sotto riportato:

"*Vallerotonda 7-11-1942*

Carissimi Sorella e Nipoti,

In attesa della vostra questa sera incomincia a scrivervi. Ieri sera venne qui il medico e mi diede 400 lire che il figlio si aveva fatto dare a voi e perciò ve le rimando. Almeno ora starete tre mesi in pace, ecco che è vero che chi fa bene agli altri fa bene a se stesso. Anche patino Massimino dice che vuol venire a farvi una visita perché è desideroso di rivedervi, e invia tanti saluti e dice che vi faccia sapere che lui verrà i genitori non vorrebbero mandarlo ma egli è risoluto perché dice gli sembra di essere rinato, però teme che lo manderanno alla Russia giacché a Capua ha incontrato certi suoi compagni che avevano ottenuta prima la licenza e ora partivano per la Russia; dice pure che a Roma vi è la famiglia di un suo ufficiale che gli vuole bene e perciò vuol visitarli.

Vostra Aff.ma Sorella e Zia
Giovannina"

13 NOVEMBRE 1942

Mi perviene, successivamente, la seguente lettera da Luigino:

"*Frosinone 13-11-XX 1942*

Carissimo Vittorio,

Per un complesso di circostanze che non sto ora ad elencare non mi è riuscito di scriverti fino ad oggi.

Domenica sono stato con Olga a Vallerotonda e fu nostro ospite Paolo Notarianni, il fratello di D. Gregorio. Venne per affari che ha col Comune ed io lo feci accontentare in pieno dal Podestà!

Insieme ad Amilcare mi recai al tuo giardino e gli indicai, con la pianta da te compilata alla mano, come devono essere piantate le diverse piante da te ordinate e giunte a Vallerotonda.

Se esse riprenderanno tutte e vegeteranno bene per cinque o sei anno avrai un parco meraviglioso.

La strada si è consumata bene malgrado le piogge, e soltanto in un posto si è fermato un po' di terreno e precisamente sopra le case di Baccotto su quella rampa che sale dal Casaleno.

Verderame mi consegnò la stima che ti rimetto in originale, mentre io ho conservata per mio uso una copia.

Giorni fa venne da me un certo Missori il quale offriva lire ottomila. Lo mandai via quasi in malo modo. Iannarilli ha mandato sul posto il capo macchia ma ancora no si è fatto vedere da me per darmi il risultato della stima e per contrattare.

Come vedi però la perizia di Verderame non affatto lusinghiera, anzi io a vederla ci sono rimasto molo male.

Egli la giustifica dicendo che nel bosco vi sono troppe nocelle che fanno abbassare il prezzo.

Intanto io vedrò di fare il più che è possibile per ottenere il maggior prezzo.

Tu intanto dovresti mandarmi subito una copia dell'elenco delle piante che sono sparse nel fondo e che non fanno parte del bosco ceduo se intendi vendere anche quelle. A Iannarilli dissi che avesse stimato separatamente il bosco e queste piante.

Ti terrò informato, appena possibile, delle mie trattative con questo signore.

Domenica mi recai in macchina coi Petrucci e andammo su alla forcella dove ormai arriva la nuova strada. E' veramente incantevole! Mancano un trecento metri per completare il tronco.

Intanto la Milizia ha fatto riprendere per suo conto i lavori dalla parte di Cardito.

I Petrucci ti pregano di sollecitare presso codesta Ragioneria Centrale la spedizione dei fondi per il pagamento dei lavori.

Fra giorni sarà spedita pure la domanda per ottenere il sussidio dello stato per detta strada. Vorrai perciò nell'entrante settimana occuparti pure di questa seconda pratica.

La scorsa settimana fummo a Pompei per il matrimonio di Maria de Camillis che riuscì molto bene.

Ti prego di mandarmi la prossima volta le fotografie che ti lasciai a sviluppare.

Come già ti avevo annunciato mi è pervenuta la comunicazione della nomina a cavaliere e qui è stata accolta molto bene dagli amici e anche con sorpresa, Zia Mariannina e Rachele come stanno? E i bambini?

Credo avete di tanto intanto da sopportare delle sofferenze!

Domani Olga tornerà a Frosinone.

Ora non mi muovo più fino a Natale, dovendo dedicarmi allo studio.

Tanti cari baci a te a zia Mariannina e ai bambini.

Saluti a tutti.

Tuo Aff.mo
Luigi"

21 NOVEMBRE 1942

Edvige scrive ancora a Rachele:

"*Vallerotonda 21 novembre 1942*

Carissima Rachele,

Ti ringrazio sentitamente per esserti interessata di telefonare dove ti avevo detto.

Finora non ho ricevo ancora nulla, ma voglio augurarmi che mi giunga ogni cosa in questi giorni. Ad ogni modo se ti viene domanda a Paravia ed al Messagg. del S. Cuore se ne hanno fatto la spedizione.

Edvige"

Zia Giovannina soggiunge:

"*Carissimi,*

Avevo prima dimenticato di darvi una buona notizia.

Ieri per Celestino ho fatto comperare tutte le lastre per sopra la vostra casa e cioè la finestra del corridoio i buchi tondi nella cucina e nei corridoi, anche quelli sopra la soffitta di lastre larghe e più doppie, in tutto lire 170, le comperò e le mise in una scatola, si dovranno far riportare da Carminuccio; ieri era troppa affollata la corriera e non si poté se ne parlerà appena sarà possibile.

27 NOVEMBRE 1942

Segue fotocopia di un certificato annonario, rilasciato dal Podestà di Vallerotonda a mammà.

DICEMBRE 1942

24 DICEMBRE 1942

Ricevo dall'Ing. Campanelli la seguente lettera:

"*Frosinone 24 dicembre 1942 XXI*

Carissimo dott. Vittorio,

nella gioia che a me ed alla mia famiglia ha apportata la buona notizia della mia prossima promozione il pensiero si rivolge con infinita gratitudine al tuo veramente cordiale e prezioso interessamento.

Ho la sensazione esatta di quanto sia stato efficace il tuo intervento, il quale è tanto più pregevole perché svolto in un momento per te tanto delicato come quello che precedeva le favorevolissime determinazioni a tuo riguardo.

Ho ammirato, inoltre, con quale affettuosa premura hai voluto darmi la buona notizia, giacché non ritenendo sufficiente la telefonata qui hai telelgrafato ed hai comunicato ai miei a Roma.

Così mia madre ha avuto, con mio fratello, la lieta novità comunicata da fonte ineccepibile e particolarmente simpatica.

Io non so come ringraziarti di così gentili attenzioni che mi hanno commosso; la tua benevolenza mi onora e mi lusinga.

Sono stato assai lieto constatare ancora una volta che sei destinato a luminosa carriera e ad alti compiti, come i suoi grandi meriti ne danno certezza.

In queste liete circostanze e nelle dolci ricorrenze di queste Sante feste, ti giungono i fervidissimi auguri di ogni prosperità e felicità tua, della gentilissima Signora e della famiglia tutta, anche da parte dei miei i quali gioiscono, compresi del valore del tuo interessamento.

Ti stringo cordialmente la mano.

Aff.mo
Marcello Campanelli"

27 DICEMBRE 1942

Luigino qualche giorno dopo mio scrive:

"*27-12-XXI 1942*

Carissimo Vittorio,

Oggi di ritorno in sede ho trovato la tua lettera e il tuo telegramma. Puoi stare tranquillissimo, perché dopo aver ricevuta la tua penultima con la quale mi comunicavi che la disponibilità è di appena £ 75 mila, andai a parlare con D. Riccardo, e gli feci presente la necessità di modificare il progetto nel senso di comprenderne in esso il muro del casaleno alla Cerasa e di tralasciare altre opere di rifinimento che potranno essere completate in un ultimissimo momento.

Egli accolse senz'altro la mia richiesta e mi incaricò di dartene piena comunicazione. Questo colloquio avvenne la vigilia di Natale e omisi di comunicartelo subito.

Quindi sei accontentato in pieno, e puoi pertanto essere più che contento.

La settimana prossima io curerò che avvenga la rettifica e gli atti siano trasmessi al Ministero.

Proprio poco fa è andato via Iannarilli.

Purtroppo però che il quantitativo di cartone periziato all'Aquilone dal suo capo macchia è di solo 600 quintali.

Il colloquio ha avuto soltanto lo scopo di sondare il terreno e vedere quali le sue interruzioni, conforme alle vostre istruzioni.

In tale cifra non è compreso il legname della cesarelle, né le 150 traverse ritraibili dalle piante di alto fusto, né pare si abbia compreso gli altri 60 quintali che possono ritrarsi da dette piante di alto fusto.

Gli ho fatto presente che ritenevo impossibile che lassù ci sia così poco legname, al che egli ha risposto che il suo capo macchia difficilmente si sbaglia.

Gli ho chiesto poi quali sarebbero le sue intenzioni più generali, e mi offerto £ 25 al quintale.

Come vedi siamo già saliti un bel po' su, ma io spero di ottenere £ 30 e qualche cosa di più, ma certamente £ 30 a quintale.

Anche per le traverse avrò un prezzo certamente raddoppiato. Ora come ben vedi questo è quello che io posso fare, e che tante volte ti ho detto: ottenere un buon prezzo unitario, ma non ho la potenza soprannaturale di moltiplicare il legname.

Con Iannarilli siamo rimasti d'accordo che egli farà periziare pure la cesarella e poi tornerà da me per concludere.

Tu ora hai gli elementi per poter decidere se ti convenga o meno di vendere il bosco.

So che tu ti metti da un punto di vista ragionevole, ma non così zia Mariannina e Rachele.

Fatevi i calcoli e poi mi farete sapere se debba o meno trattare definitivamente, ma non pensate a triplicamento!

Nel rispondere restituiscimi la 2° perizia verderame, perché non ho più presenti i dati del legname delle piante di alto fusto.

Mi farai inoltre sapere quali le condizioni di vendita per lo sgombero del legname ecc.

La domanda di zia Mariannina è stata spedita al Sindacato Nazionale il 5 dicembre con lettera numero 1723 di protocollo. Se fosse andata smarrita ne vorrete fare un duplicato e mandarmelo.

Oggi ho ricevuto le negative delle fotografie.

La tua lettera diretta a V. Giovanni fino a ieri non era pervenuta. Tornerò colà domani.

Edvige e zia Giovannina verranno per l'epifania.

Come avete passato il Natale.

Rinnovo a te e a tutti di casa i più affettuosi auguri d'ogni bene e d'ogni soddisfazione per il prossimo anno e cento ancora, con cuore fraterno.

Scusa la scrittura. Ho le mani indirizzite, e scrivo a stento. Qui intorno è tutta neve.

Baci cari a te a zia Mariannina e i bambini.

Saluti a Rachele e Maria.

Tuo aff.mo
Luigi"

29 DICEMBRE 1942

Ultima documentazione dell'anno è la lettera, qui allegata in copia fotostatica, inviatami dal Podestà Salvatore, sul servizio della corriera.



Vallerotonda luglio 1942

Da sinistra in primo piano Rachele Rossi Brigante, Edvige, Giovannina, Mariannina Fabiani, Maria Vetrani, la Sig.ra Squadrelli e Olga Santoro; in secondo piano Vittorio Rossi Brigante, Don Lauro Socci e Luigi Fabiani.



S. Ecc. Onorario
Fausto Dott. Fasciani
Nato a Sulmona il 7-3-1882
Deceduto a Terracina (Latina) l'11-8-1956
per un attacco cardiaco



Alla cara memoria del
Dott. Eduardo Camassa - Vignes
Nato nel MDCCCLXXXI
Morto improvvisamente a Napoli per un attacco cardiaco
nel MXMXLII
Da tempo egli soffriva di cuore

Mod. 9-(A.T.)

Ministero delle Comunicazioni

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

REPARTO 2° UFFICIO 2°

Prot. N. 564.A.V. Allegati

Roma, Gennaio 1942 / XX°

- 7 GEN. 1942 Anno XX

Risposta al N. del

OGGETTO Servizio telefonico in Comune di Vallerotonda -

In merito alle vostre premure per l'impianto del telefono nelle frazioni di Cardito e di Valori, vi comunico quanto segue.

Dall'incartamento trasmesso dal Comune di Vallerotonda si rileva tenuto che si desiderasse il collegamento fonotelegrafico delle dette frazioni all'ufficio telegrafico di Vallerotonda.

Pertanto si interessò della pratica il Servizio Telegrafi, il quale periziò una spesa intorno alle 50.000 lire, delle quali almeno 35.000 a cariço del Comune interessato.

Ma, come si é avuto modo di spiegarvi a voce, gl'impianti che verrebbero costruiti dai RR Telegrafi dovrebbero limitarsi alla trasmissione, dalle dette frazioni, dei telegrammi, per telefono, all'ufficio telegrafico del capoluogo e viceversa; non potrebbero invece permettere le conversazioni telefoniche vere e proprie con la rete nazionale, in quanto a questa non é ancora collegato il Comune di Vallerotonda.

Dato quanto precede si riterrebbe più conveniente svolgere prima la pratica per far collegare alla rete nazionale il Comune di Vallerotonda, e, poi, in un secondo tempo, le sue frazioni.

Se gli interessati entreranno in quest'ordine di idee, si potrà richiedere alla Concessionaria di Zona la perizia per l'impianto proposto, e a richiesta, esaminare il piano tecnico finanziario relativo.

IL DIRETTORE DELL'AZIENDA

AL SIG. CAV. UFF. DOTT. PROF.
VITTORIO ROSSI-Consigliere
MINISTERO LL.PP. - Corso Trieste 90

R O M A

Fiorenzuola 27-1-XIX

Carissima Nonna,

Finisco subito di scrivere una cartolina
a Gina che sia lo anniversario di Regina —
Oggi finalmente ho potuto parlare con l'Ing.
Capo e pregarlo di spedire le ferie di
quelli che fanno da un pezzo — Il perito
quello che fa il conto dei danni. Campione
non vuole ancora sentire di andare
prima del 4 o 5 marzo della lunghezza
di m. 30, di un marciapiede e della
solita di cui conosce di m. 2 e 2 cunetta
una quella della ragione che
fosse da tracciare quella campata, ma
lasciare la parte per la fattura nel
fosso quella, e molte fosse ordinarie
di lavoro da fare lungo la campata
in modo da fissare la consegna fissa
un mese fissare Gafani è persino andato
un il perito per il marciapiede della
fabbrica — Ma finire sarà difficile ad
Ilario Bacchi, e tu poi fermi in modo
la parte difficile subito, poi mancano
da per la fine di febbraio poco come
ti per i lavori — E bene con la Posta
cancellerai che sono tornato a Torino
Più presto possibile —

Saluti a tutti anche da parte di Olga

Affmo
Luigi

Roma, 26/2/1942-XX

Al sig. ETTORE SALVATORE
Podesta'
VALLEROTONDA
(Frosinone)

Mi è sommamente gradito informarVi che, con recente provvedimento, è stato autorizzato l'Ufficio del Genio Civile di Frosinone a dar corso ad ulteriori lavori in località Porta d'Abruzzi e Orto Immerso per un importo di lire quarantamila.

Detti lavori saranno, pertanto, presto ripresi.

Ho ricevuta la Vostra lettera nei riguardi dei fratelli Caporusso, ma sono spiacente doverVi dichiarare che non ho potuto esplicare alcun interessamento, non avendo, per il caso, dirette conoscenze.

Disponete di me per tutto quello che posso e gradite, anche da parte dei miei tutti, i migliori saluti e le più vive cordialità.

V. Rossi

4

Caro Amico (Bonomo)
6 Marzo 943. XXI

Caro Vittorio,
È un mese che ho spedito molte lettere raccomandate. Sei ricevuto? E cartoline? e Carta Tua famiglia e Zia Italia come stanno? Io e Silvio siamo stupiti, oltre Stefania e Pier, Bonomo Guido a Selino Mare, Milano - Siamo fatti presi di mondo. Ci scrivete questa volta a Pallanza? La mia Zanotti Bianco Istituto Italiano di Studi Germanici

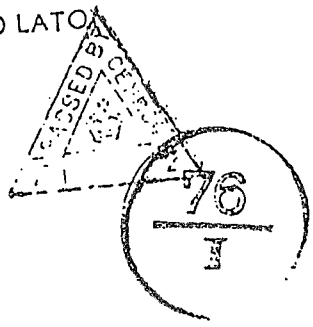
CARTOLINA POSTALE

Scrivete
Corpo Speciale Polizia
all'Ufficio Stampa
Comando Supremo
(Bonomo)

Prof.
Dott. Vittorio Bonomi
Corpo Trieste N° 90
Roma

SERVICE OF PRISONERS OF WAR.

(SOLO L'INDIRIZZO DA QUESTO LATO)



Vittorio Rossi

Roma

Italia

P. O. W. No. 19854

Name. Bassini Luigi

Rank. S.Ten.

Camp No. 8.
C/o. G. P. O.
BOMBAY.

(solamente sette righe devono essere scritte sotto)

12/3/1942

Saluti affettuosi e ossequi alla tua gentile famiglia

Luigi

Roma, 16/3/1942-XX

Egregio Dottore,

Vi ringrazio commosso della gradita lettera che, con squisito senso di cortesia, avete voluto inviarmi e del delicato pensiero serberò sempre il più vivo e grato ricordo.

Le Vostre benevoli e lusinghiere espressioni mi confondono e non ho parole per ricambiarle degnamente.

Formulo per Voi i migliori auguri e Vi manifesto i sensi del mio più vivo compiacimento per la felice scelta fatta nella Vostra persona, con l'affidarVi l'Amministrazione del mio paesello natio, che da essa non potrà, certamente non, trarre il più grande vantaggio e i migliori auspici.

Spero mi si dia presto l'occasione di fare la Vostra personale conoscenza e, intanto, sarò ben lieto se vorrete disporre di me per tutto quello in cui mi riterrete utile.

Con le migliori e più vive cordialità Vi ricambio tanti distinti ossequi.

./.

Mo V. Romi

Sig. Cav. Dott. LUIGI PAPA
R. Prefettura
= FROSINONE=

Valentano 21—3°—1942

Carissimi Sorella e Nipoti

Dunque avete visto come i Sig.ri Petrucci hanno parlato giro Vittorio e Luigino nella stessa maniera che hanno gabbato tutto il paese. Ora poi l'hanno fatta propria di quelle che maggiore non si poteva fare, hanno fatto uscire un mezzo il Circolo ferroviario il quale ha fatto sapere al comune che se non si allarga la strada, al punto detto la Lizzanella, e non vi si fa il parapetto non può più circolare la corriera. In questa maniera anche che si trovasse altra ditta non può venirci siamo rimasti quindi bloccati non potendo più muoversi nessuno, perchè come credo sapete sono state ritirate le patente agli autoveicoli anche pubblici; così Benedetto pazzetta non può più prestare servizio come lo stesso quelli di Borsino e S. Elia. Vedete che tiro hanno fatto quei deboni consigliati e protetti da Pirolli il quale forse tiene qualche buona amicizia al Circolo ferroviario perchè tra l'altro il pezzo di strada da riaccomodarsi appartiene al comune di S. Elia, Vedete se i Santelliani vanno a spendere

re una simile sciocca per vantaggiare Valleratorda.
Il paese è tutto indignato per quest'azione che hanno
fatta e aspettano ora che verranno per i lavori, se ca-
scano di solito portano la roba con il camion, allora non
ce la mandiamo buona e ne gli fanno prendere l'a-
qua alla fontana per i calcinacci. Vi dico che tutti,
proprio tutti sono arrabbiatissimi per simile azioni. La
maestra Brolla si raccomandò a noi per far scrivere
a Vittorio il quale potrebbe ottenere il permesso di
circolazione dal Circolo ferroviario. Io ricordo con
altra volta per non andare ad Acquafondata
fecero uscire pure il Circolo ferroviario il quale
ingegniere che venne ricordò pericoloso proprio lo
stesso punto ma perché allora loro intendevano
venire a Valleratorda fu tutto riappianato e fece
ro uscire solo Acquafondata come loro desideravano.
Questa volta che erano venuti soggetti a Vittorio per
favori non si doveva lasciarsi portare in giro da loro
ma metterli per condizione di far prima ripren-
dere servizio e poi contentarli su quel che voleva-
no, ma come un proverbio dice hanno ottenuto la
grazia e gabbato il Santo. Anche Luigino ci scrivevano
sinuccino che il 16 ritornava la corriera. Da ciò ora
capirete che non è più il caso di ricorrici costà, e ne ora
ne mai, forse non sarà stata volontà di Dio, infatti

con questi tempi che corrono non se può venire in città perché si corre rischio di restare digiuni voi e noi. Qui sono arrivati per la revisione dei generi, però a casa vostra non sono venuti, ma dicono che di ritorno si fermeranno. Successero parecchi curiosi episodi: Alcune persone sotterrarono nei giardini chi grano, chi lardo e prosciutto, ma sono andati poi a riprenderli e non ve li hanno ritrovati, una povera donna di Cerreto mise un fiasco d'olio appeso ad una altra, andò per riprenderselo e nello scendere cadde, rup pe il fiasco con l'olio e lei si fece tanto male che a momenti ci lasciava la pelle. Ora ci hanno ritirate le tessere di maiinorazione perché si deve prelevare una parte su questi mesi che restano ancora fino al nuovo raccolto. Noi avevamo le tessere che non ci risulta maiinato il quantitativo rivelato, non in realtà ora ne abbiamo più, come faremo a darne la parte al consorzio? Lo rivela vostro sta a posto, solo che la farina che ci mandarono risulta che è meno di quello che mai mammo perché naturalmente il resto era di crusca. Lo non ammettano che ci sia levi la crusca. Vedete se è possibile che ci mangiamo pure la crusca?... Ci stanno facendo perdere la testa addirittura, per ciò dico che non era possibile venire costà perché la volta me da qui non siamo per voi e per tutti, era ciò la verità desideravo venirci per almeno anche per respirare un po questa monotonia, specie da quando mio

che sto quasi sempre in casa, pensavo di trattenermi con voi
a al massimo quindici giorni perché comprendevo
che non era il caso di restare costà. Si vede che il
Signore non vuole e mette ora un inciampo e ora
un altro, desideravo tanto rivedere tutti e i bambini pure
tanto, ma quando una cosa si desidera per lo più non arriva;
più volevo farmi prescrivere qualche cura, ma la
fortuna non vuole e bisogna rassegnarsi. Però sono rima
sta arrabbiatissima con i Petrucci i quali, per riguardo di Vit
torio non dovevano fare quest'azione al paese, che in
fine che male hanno ricevuto? Piuttosto lo hanno ben
bene sfruttato sia con le fabbriche e tutto.... Vittorio che
crede di riparare specie col Circolo ferroviario. Io penso
che lì potrebbe tutto Goffredo, ma con quell'altro cuba
nello che può andarci a parlare? Non avete poi più
fatto sapere nulla riguardo al trasporto dell'olio, allora
vi consiglierei i Petrucci, ma ora non è più il caso neanche
tornarvi pensare d'incomodar loro, piuttosto ora vi
consiglierei di farmi portare uno stoio la volta per Salva
tore il parrocchiale di S. Elia il quale sta a lavorare costà
poco più in là di Roccia, egli se ne viene ogni settimana
e già ho parlato con la moglie Giovannella e mi ha detto
che sì, quindi se vi garba Vittorio può dirlo a Scuglino
così farà caricare il certificato di trasporto per 10 litri
prossimo cioè lunedì 30 corrente. La farina l'avete ancora?
Quanta volete che vi mando? Meno male che rivelasse
tre quintale facendo togliere, mi pare 2 tessere così non vi prea

Fatevi sapere tutto che anche noi qui stiamo sulle spi-
ne, ora vi è chi ci dice che hanno ordinato di non riapri-
re più il mulino ma vogliono requisire tutto il grano
e poi danno la tessere a tutti se è così non quai per noi
che abbiamo solo qualche tumolo di farina. I contadi-
ni però non se la fanno fare e solo possono prendere
quello che hanno rivelato perchè anche che non se
possono macinare e dicono di macerselo sano, vi è poi chi
dice di sfarinarlo nelle case dei contadini. Il vero guaio
è stato a non tenere disposizione. Intanto fareno come Dio vor-
rà. Infine sono pochi altri mesi da sopportare. Datevi
da fare e fatevi sapere cosa dobbiamo mandarvi che è
meglio affrettarsi a quello che piove. Come avrei
piacere di stare insieme un pò di giorni per parlare
di tutto, ma come fare? Con il due ruote temo di viaggiar
ci, sia perchè fa scivolare e poi vi si prende freddo
abbenchè ora l'aria si è fatta più mite. Non altro per
ora. Abbiatevi tanti cari baci e credetemi vostra

affma Tia e Sorella
Giovannina

//

da Valleroncia il 28/3/42

Possibilmente subito a voi e famiglia

Buona Pasqua a voi e gentile famiglia - sarà subito provveduto

Marcello Campanelli

CARTOLINA POSTALE



Illmo Comm
dott. prof Vittorio Rossi
Roma Via Cicerone 90

Roma

Illmo Comm. dott. prof. Vittorio Rossi
Appunti Italici
Direzione
Palatino Romano

24/4/1942

Carissimo Vittorio,

con l'ultima lettera di sei mesi, del dicembre s., ho avuto i tuoi saluti tanto graditi. Finora non ho ricevuto mai alcuna tua lettera né sono meravigliato data l'alta percentuale delle corrispondenze che credo vada smarrita e assai saltuariamente ho avuto tue notizie dai miei ai quali tanto spesso ho chiesto di te e della tua gentile famiglia. Spero voi tutti godiate ottima salute e che anche i cari bambini non abbiano in questo periodo a risentire di questi avvenimenti eccezionali. Ti prego di ossequiare le Signore e ricambiare affettuosamente saluti ed auguri. Ti abbraccio

tuo

Luigi

SERVICE OF PRISONERS OF WAR.

From
No. 19854 Rank S. Ten.
Name Bonavini Luigi
Wing, Via Teresa
No.

No. 28 P. O. W. Camp
C/o G.P.O.
BOMBAY

To
Comm. Prof. Vittorio Rossi
Corso Trieste 90
Roma
Italia

PROVINCIA DI Frosinone

Comune di Viticuso

UFFICIO DI CONCILIAZIONE

ATTO DI NOTORIETA'

della Ditta Ferri Carmo fu Achille per sussidio terremoto

In nome di S. M. VITTORIO EMANUELE III° per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA E D'ALBANIA - IMPERATORE D'ETIOPIA

L'anno millenovecento quarantadue(XX E. F.) e questo di quattordici del mese di Maggio nell' Ufficio di conciliazione di Viticuso

Avanti di noi Prof.Cav.Coletta Carmine GIOVANNI Conciliatore del ~~Comune suddetto~~ ~~assistito dal Segretario Comunale~~ del Comune suddetto debitamente autorizzato dal Signor Pretore del mandamento con nota 11=5=1942=

è comparso

Il Signor Ferri Carlo

fu ~~o di~~ Achille di anni cinquanta

il quale chiede sia assunto atto di notorietà sulle circostanze di cui in appresso per documentare una domanda per sudsidio terremoto ed all' uopo mi presenta i seguenti testimoni tutti maggiorenni con gli altri requisiti di legge, e non interessati nell' atto presente.

1° Cascarino Rufino fu Vincenzo
2° Di Meo Antonio fu Emiddio
3° Cascarino Giovanni fu Angelo
4° Iannetta Vincenzo fu Antonio

IL PODESTA'

accolta l' istanza, fa ai testimoni seria ammonizione sulla importanza morale del giuramento, sul vincolo religioso che i credenti con esso contraggono avanti a Dio sull' obbligo di dire tutta la verità e sulle pene severe che la legge commina ai testimoni falsi o reticenti.

Dopo di che i testimoni, uno dopo l' altro, prestano giuramento ripetendo le parole:

« Giuro di dire tutta la verità e null' altro che la verità »

CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO PROVINCIALE DI FROSINONE

DELEGAZIONE DI Vallerotonda

N. ..... di prot.

Allegati N. .....

Risposta al N. ..... del .....

OGGETTO: .....

Vallerotonda 22/6 1942 a.

Cara Gina

Rendomi conto che con alquanto ritardo rispondo alla Vostra gentile lettera e ricambio sentitamente i Vostri auguri per mio onomastico. Quando ci rivedremo? Quando verrete a trascorrere in questa amena solitudine? Io sono un entusiasta della vita dei paesi di montagna e per nulla invidio la vita di città.

Quindi trovomi qui dal 10 corr. e fra giorni mi trasferirò a Civita Castellana. Egli mi dice che il consiglio della mente di famiglia, di nuovo ritornerò in famiglia per alquanti giorni. Sono stato dal solo una ottima in salute.

In questi giorni ho fatto acquisto di un bel libro. Guida alle Università per una retta amministrazione. In conformità alle Regie Circolari. Napoli 1886: è un libro che vi da un idea chiara di come funzionano la vita e l'amministrazione pubblica nei piccoli centri (Università fra 2 soli o meno.

Vi si parla dei Feudi, degli Uffici, del catasto, degli appuzzi, delle gabelle, dei Doveri dei Baroni verso i sudditi ed in ultimo dei doveri del Cancelliere dell'Università (oggi segretario comunale).

È un libro che si legge tutto d'un fiato, legato in carta pecora, con ottima stampa, tutto per numero pagine di L. 20 - Ho anche acquistato le Memorie di Liborio Romano, molto interessanti che danno un giudizio completo della vita del 1859-60.

Infine ho acquistato due autori di storia (storia siciliana) che riabilitano punto per punto le invenzioni scritte dal Colletta nella Storia del Regno di Napoli, per mettere in cattiva luce la dinastia Borbonica.

Eccezione compiuta. Così passa il tempo, nella dolce quiete di questi monti e spero di non avervi annoiato con questa mia lunga passeggiata.

Saluto a tutti di Vostra famiglia anche da parte dei miei di casa con augurio alla Vostra Signora i cordiali

Devotissimo

D. Capobianco

P.S. Facciamo voti che in questa estate la Vittoria delle nostre armi ci dia una pace onorevole, così ci sarà più facile venire in città.

51	52	53	54	55
56	57	58	59	60
61	62	63	64	65
66	67	68	69	70
71	72	73	74	75
76	77	78	79	80
81	82	83	84	85
86	87	88	89	90
91	92	93	94	95
96	97	98	99	100

n. 1247

~~P. N. F.~~ - O. N. D.

DOPOLAVORO MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Dopolavorista Vittorio ROSSI

Qualifica Consigliere amministrativo

Ufficio Direz. gen. Acque ed Imp. elettrici

Abitazione Corso Trieste 90

Tessera O. N. D. - A ~~III~~ 5699593

Roma, 23 giugno 1942-XX

Il Dopolavorista

Vittorio Rossi

Il Presidente

GOVERNATORATO DI ROMA

UFFICIO TESSERAMENTO

Roma, li 25-6-1941

OGGETTO: Dichiarazione

Si dichiara che al Sig. Rossi Vittorio D. Ericede 90

abitante in Roma, Via ..... sono stati annullati in data odierna n. 198 buoni di prelevamento 96 cedole di prenotazione, controdistinti coi numeri 0161 della carta annonaria di 15 emissione, giusta ordinanza del Ministero Agricoltura e Foreste in data 30 Settembre 1940-XIX.

GOVERNATORATO DI ROMA - UFFICIO TESSERAMENTO

IL CAPO DELL'UFFICIO TESSERAMENTO

Martella - Roma

Roma, 4 luglio 1942-XX

Gentilissimo Commendatore,

come Vi è noto, sono in via di ultimazione alcuni urgenti lavori di consolidamento in Vallerotonda, in località Porta d'Abruzzi e adiacenze, che, ripresi, come di consueto, dopo il periodo invernale, avrebbero dovuto essere condotti a termine entro il corrente anno, giusta perizia già approvata.

Senonchè mi viene riferito che tali lavori sono stati ora momentaneamente sospesi in attesa del perfezionamento, da parte di codesto Ufficio, di alcuni atti per un finanziamento integrativo.

Memore della Vostra cortesia e per aderire anche alle vive sollecitazioni che mi pervengono da parte dei miei concittadini, mi permetto rivolgermi a Voi nella piena fiducia che vorrete prendere a cuore la cosa in modo che i predetti lavori possano essere sollecitamente

---

Comm. Dr. Ing. Ugo Del Chiaca
Ingegnere Capo dell'Ufficio
del Genio Civile
F R O S I N O N E

proseguiti e compiuti.

Mio cugino Dott. Fabiani di codesta Prefettura, Vi parlerà anch'egli della cosa e potrà meglio fornirVi tutti quei chiarimenti che riterrete eventualmente utili.

Sicuro del Vostro autorevole e benevole interessamento, Vi prego gradire vivissimi, anticipati ringraziamenti con i sensi della mia più grande devozione.

Gr. V. Ron'

CARTOLINA POSTALE

Per uso Comm.
dott. Vittorio Rossi
Corso Trieste 90
Roma

Isernia 13·VII·1942·XX

Gentilissimo dott. Rossi,
Vi sono molto grato
del Vostro gentile pensiero.
Sono stato molto lusingato
dell'attenzione del Vostro pen-
siero a mio riguardo il
giorno 11 giugno. Saremmo

sempre assai lieti di Vostra
visita con dislocamento a
V. Il piano dei miei lavori è
stato ammontato e credo che
entro la settimana entrante
potrà essere inoltrato; raggiun-
gerà l'importo di circa settanta.
Per le note pratiche di mia
particolare competenza siamo
a buon punto e, se Dio vuole,
tra qualche mese saremo pro-
pio al comunte. Qualche svario
ne che Vi giunge non è mio.
Ho sostenuto un lungo periodo
da oltre un anno e sono sodd-
fatto che i superiori lo sanno, mi
comprendono, mi gratificano e
mi incoraggiano. Fate sempre pieno
affidamento, sapro' corrispondere.
Ho avuto un figlio grave per il tifo.
Gradite cordialissimi saluti, con la
gentile famiglia, anche da parte dei
miei. Manlio Campanile

Da compilarsi in duplice esemplare

Dichiarazione di trasferimento

Agli effetti del R. D. L. 12 maggio 1942-XX

Numero

GOVERNATORATO DI ROMA — PROVINCIA di

Cognome e Nome Rossi Vittorio ~~di~~ fu Alfonso

abitante in Roma al Corso Trieste n. 90

Inscritto alla denuncia annonaria n. 394552

DICHIARA che:

dal 16 luglio 1942-XX al (vedere appresso)

soggiornerà in Valle Rotonda (provincia di Frosinone)

presso ———

(denominazione dell'albergo, della pensione o locanda)

☒ presso casa propria

(abitazione privata di affitto, propria o di conoscenti e indirizzo)

con i seguenti componenti la famiglia:

1. Fabiani Marianna ved. Rossi, madre, dal 16 luglio al 31 agosto 1942-XX
(cognome nome e grado di parentela)
2. Rossi Rachele, sorella ——— " " " "
3. Rossi Anna Maria, figlia ——— " " " "
4. Rossi Alfonsa Maria, figlia ——— " " " "
5. Vecchia Argentina, domestica ——— " " " "
6. Rossi Vittorio (Dichiarante) ——— dal 16 luglio al 25 luglio 1942-XX
7. Rossi Maria, moglie, figlia ——— 10. " " " "
8. Rossi Giuseppina Letizia, figlia ——— " " " "

Dichiara, inoltre, di essersi prenotato abitualmente per l'acquisto dei generi sottoposti a disciplina di consumo, presso i seguenti fornitori:

GENERI	FORNITORI (Ditta e indirizzo)
Carni bovine	G. Cavestro - Viale Parioli n. 35
Salumi da taglio	Dr. Cerio Guido - Via Conca n. 18
Formaggi	Dr. Cerio Guido - Via Conca n. 18
Uova	G. Cavestro - Viale Parioli n. 35
Latte	Bernardini - Viale Parioli n. 87
Marmellata	Mercanti - Via Clitunno N. 77-79

Roma li 25 giugno 1942-XX

Firma del dichiarante

Vittorio Rossi

Rilasciata ricevuta n. ——— in data ———

Timbro del Comune

Firma dell'Impiegato

Tip. Martelli

Frosinone, li 18 luglio 1942 (XX)

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE
UFFICIO DI FROSINONE
L'INGEGNERE CAPO

Pregiat/mo Dottore,

in relazione ai desideri chè mi avete espresso è già stata predisposta una perizia di £.80.000,00 per completare i lavori della frana di Vallerotonda e nella settimana ventura sarà inoltrata al Ministero.

Analogamente è stata compilata un'altra perizia di £.3.600,00 per l'impegno degli imprevisti della precedente perizia a sanatoria di opere compiute ed anch'essa sarà fra breve presentata per ottenere l'autorizzazione.

Il Dottor Fabiani mi ha prospettato alcune necessità locali, che sono state tenute presenti nella compilazione dei detti elaborati.

Vi terrò informato del loro inoltro.

A Vostra disposizione per quant'altro possa occorrere

Saluti

Cav.Uff.Dott.Vittorio Rossi
Ministero dei Lavori Pubblici
Direzione Generale delle Acque
e degli Impianti Elettrici
ROMA

COMUNE DI VALLEROTONDA

GABINETTO DEL PODESTÀ

19/7/42/XX

Egregio Commendatore,

Vi ringrazio sentitamente per l'ora
re che volle concedermi e Vi
prego di farmi conoscere l'ora in
cui potrò fissare la mia visita.
Con l'occasione Vi unisco due
Vostri Cimeli non completamente
grossi:
Essi furono già tolti il tutto
ed il Cav. Fabiani è ritornato alla sua
normale occupazione.
Cordiali saluti Luigi Pigg

AL C O M A N D O C E N T R A L E

DELLA MILIZIA NAZIONALE FORESTALE

R O M A

Il sottoscritto Milite Forestale GATTI Olindo, in servizio permanante effettivo presso il Comando Stazione Milizia Nazionale Foreătale di Vallero= tonda, dal 4- 8 - 1939; esprime ora a Codesto Supe= riore Comando il desiderio di essere trasferito in possibilmente ad uno dei Superiori Comandi di Roma oppure nelle residenze; Stazione di Castelnuovo di Porto, Distaccamento di Tivoli od altra sede nei dintorni di Roma.

All'uopo fa presente di saper scrivere a macchina.

Vallerotonda, li 26-7-1942 A.XX°.

IL MILITE GATTI OLINDO

Rimandata alla XIV° Legione di Roma Comunicata la Legione Comunicata Preferenza un Comando di Roma.

ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI
(E. A. S.)
CON SEDE IN PALERMO

IL DIRETTORE GENERALE

Palermo, 4-8-XX

Egregio Dottore,

In conformità della legge istitutiva dell'Ente, dovrà essere comandato presso quest'Amministrazione un funzionario di ruolo Amm.vo di grado non inferiore all'8° al quale possano essere affidate le funzioni di ufficiale rogante presso questo Ufficio Contratti.

Vi prego di farmi conoscere, se accettereste volentieri tale incarico, consentendolo le Vostre esigenze di famiglia.

Nel caso affermativo si farebbero le opportune pratiche presso il Ministero.

All'incarico è connesso un trattamento economico che per ora non posso precisare, essendo il regolamento organico tuttora in elaborazione, ma che si può prevedere molto conveniente.

PROF.DOTT.
VITTORIO ROSSI
Cons.Ministero LL.PP.
Direz.gen.Acque
ROMA

Attendo, pertanto una vostra risposta.

Avendo occasione di recarmi a Roma, verrò, ove mi sia possibile, a cercarvi al Ministero.

Con saluti cordiali.

IL DIRETTORE

18ª LEGIONE MILIZIA ART. CONTROAEREI
COMANDO 508ª BATTERIA
"Medaglia d'oro F. Saverio Capparelli"

Civitavecchia - 6 AGO 1942 Anno XX

Don Vittorio Carissimo dopo di un po che non ci abbiamo visto io sotto scritto Dimascio Ernesto Vinco con questa mia lettera portandoti i miei rispettosi saluti Fascisti Così spero di trovarti anche atte unito la tua Famiglia.

Poi Don Vittorio Carissimo prima ti comunico che oggi sono ricevuta una lettera dal mio Padre la quale mi annunzia che per quella domanda che era fatta mio fratello Teodoro come [illegible] non so preciso come la fatta lui tinoto che giorno 31 scorso mese alle ore 8 di mattino è stato apposare la visita, Medica, munito dei necolari Decumenti e gliamo trovato che a un occhio dicendogli che non e sofficienza la vista però prima gliamo celato un occhio con le dita del medico poi subito gli facevano legere dei numeri e certo che per un po di secondo la vista resta impedito e gliamo trovato dice che a un occhio dice che non e tanto libero allora miamo scritto subito ame dicendomi che ti fosse scritto, io, subito atte, vedendo di pigliare un riparo su di questo, e vedi bene setto non ti riamente il personale sarebbe il mio Padre che te lo parlà accasa tua a Vallerotondo il 19 luglio scorso ora con questo precantoti con preghiera e con tanti ringraziamento che non ci sarà modo di ricompenzare il tuo incomo, di preoccupare su di questo avviamento di situarlo che e un Giovane di 21 anni rivolgento da parte mia inviai saluti Fascisti sotto miscrivo io Camerata Dimascio Ernesto di Domenico da Valvori

Dimascio Ernesto di Domenico da Valvori
Triunatore
Lanciatore di 1ª Compagnia

Sig. Comandante
Luogo [illegible]
Via [illegible]

Sig. Marcello Marcello di Vallerotondo (Roma)

Volte.

Roma, 8 agosto 1942-XX

Ill.mo Commendatore,

Ricevo la Vostra cortese lettera del 4 corr. e Vi ringrazio sentitamente della gentile proposta.

Sono però, assai dolente doverVi significare che le mie particolari condizioni, specie di famiglia, mi vietano in modo assoluto di potere prendere in considerazione la proposta stessa.

Vogliate gradire con i sensi della mia devozione i più distinti e rispettosi saluti.

M. E. V. Rum

Gr.uff.dott.ing.ETTORE RENDOLA
Direttore generale dell'Ente
Acquedotti Siciliani
PALERMO

Vallerotonda, li IO=8=42=XX

Stimatissimo Dottore,

Ieri il locale parroco ha reso edetto il pubblico che secondo ordini ricevuti dalla Curia di Montecassino, bisogna consegnare le campane che, almeno pel momento, ammonta ai due terzi del peso totale delle campane.

A seguito di ciò questo centro rimarrebbe quasi senza poichè potrebbe trattenere o quella grande oppure le due più piccole.

La popolazione per tal fatto è molto allarmata.

Ciò stante Vi prego esaminare la possibilità e fare quei passi che meglio riterrete opportuni al caso, alfine di scongiurare che il paese rimanga senza campane anche perchè ben difficilmente, dopo guerra, si potrebbero avere campane di eguale sonorità e tonalità.

Non occorre che Vi faccia presente l'importanza storica di tali bronzi che già ne siete, e tanto, a perfetta conoscenza.

In tali sensi ho scritto anche a Vostro cugino in data odierna.

Ottaviano Don [illegible]

Roma, 12 agosto 1942-XX

Gent.mo Commendatore,

Alla competente Direzione generale non risulta pervenuto il progetto dei lavori in Vallerotonda di cui mi avete fatto cenno nella vostra cortese lettera del 18 luglio scorso.

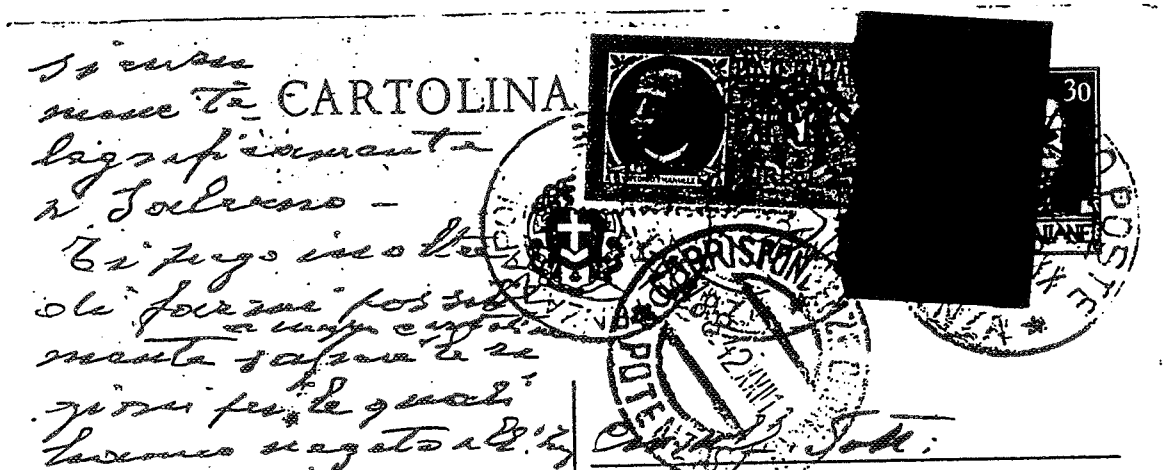
Vi sarei, pertanto, vivamente grato se, giusta la riserva contenuta nella lettera stessa, mi faceste conoscere, appena possibile, la data della nota d'invio.

Perdonatemi il disturbo e gradite, con molti ossequi, i sensi della mia viva devozione.

Comm.dott.
ing.UGO DEL CHICCA
Ingegnere Capo dell'Ufficio
del genio civile FROSINONE

Piemonte 16/8 1942 XX

Carissimo Vittorio, solamente oggi mi sono alquanto ristabilito da una fastidiosa influenza e tosso ancora abbastanza e perciò non posso assolvere i miei impegni come l'Ufficiale Sanitario della Casa Popolare che mi obbligherebbe a fare visite domiciliari anche di notte - Ieri l'ispettore Sanitario, che mi ha trattato a letto per 6 giorni, mi ha finalmente rimandato servizio il giorno 25 corrente - Ritengo che non sarà in contrario di parte del nostro Ispettore aggiunto, che vedrà l'ufficiale Sanitario Grand'Uff. Dr. Cuomo, che vorrà fargli i miei complimenti - Saluti. Vorrei compiangere la



Sig.ra mia cara Teresina sig.ra Dolcino - Ti prego vivamente di fare in modo che Vittorio possa ricevere questa cartolina - Ti ringrazio anticipatamente - Saluti cordiali a Vittorio e a Tutti - Un bacio a Te e Vittorio - Saluti cordiali dalla Famiglia Cannavo - Ciao

Sig.ra Teresa Dolcino
Via Vittorio Rossi
Corso Trieste 90
Roma

Carissimo Vittorio, 16/8/1942

con profonda gioia ho ricevuto la tua lettera e le tue parole come sempre buone e gentili sono state per me una vera consolazione perché in esse ho trovato il tuo immutato fraterno affetto. Ti ringrazio di avermi fatto sapere che Ernestino si trova prigioniero; proverò a mettermi in comunicazione con lui scrivendo al C.P.O. di Bombay e chissà che non si trovi in un wing vicino al mio. Ne sarei tanto contento perché così potrei anche avere la possibilità di essergli eventualmente utile in qualche cosa. La notizia della mia prossima promozione a primo segretario mi è giunta graditissima. Spero ho pensato a quale potesse essere la mia posizione nei riguardi del Ministero, ma il fatto che non ho prestato neanche un giorno di effettivo servizio dopo il passaggio in ruolo, mi faceva dubitare della possibilità di una promozione. Sono assai grato ad Anna Maria e Alfonsino per il ricordo e le preghiere ed invio loro tanti cari, affettuosissimi pensieri. Li immagino così cresciuti in questi tre anni! Nostalmente abbraccio la tua gentile famiglia e riconoscente a te ricambio cordialmente un fraterno abbraccio

affmo Luigi

Name of P. O. W. Rossi Lieut.
No. 19875 Rank S. Lieut. Wing No. 4
No. 28 Camp, P. O. W.
C/o G. P. O.
BOMBAY.

SERVICE OF PRISONERS OF WAR.

Comm. Ar. Vittorio Rossi

Corso Trieste 90 - Roma

16-8-1942 Italia

PASSED
DHP/3

C. 10/84

UFFICIO CENSURA POSTA

Tolmezzo 20/8 1942 XX

Caro Vittorio, Lo ho sentito in un telegramma degli Uffici Generali che è stato rimesso, con lettera espressa d'ieri al grado di Uff. Sup. Veloce, il certificato medico.

Informami il grado Uff. Sup. Aereo.

Io confido di essere in ufficio il 25 o 26 corrente

Saluti cordiali miei di famiglia

Tuo Luciano Tupini

CARTOLINA POSTALE

12-13
20-8

POSTE ITALIANE

Egregio

Sig. Uff. Sup. Vittorio
Rossi
Corso Trieste 90

Roma

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE
UFFICIO DI FROSINONE

Frosinone 24 agosto 1942. XX

Pregiatissimo Dottore,

con la data di sabato 22 e col n. 3507 sta per essere inviata al Ministero la perizia di ₤ 3630,00 per impiego degli imprevisti sulla precedente perizia di ₤ 40.000,00 dei lavori di Valleratonda -

Con la medesima data e col n. 4586 sta per essere inviata all' Ispettore Compartimentale la perizia di ₤ 85.000,00 concernente gli ulteriori lavori =

le due penne devono essere soltanto controfirmate dal Cav. Dollaro che anche oggi è fuori.

Ho, intanto, motivo di ritenere che entrambe le penne, alla fine della corrente settimana saranno giunte alle rispettive destinazioni.

Ora Le ora pregarLa di un favore analogo a quello che altra volta molto gentilmente mi corrispondeste.

Con n. 2668 del 7 maggio c.a. l'Ufficio inoltrava alla Direzione Generale degli Affari Generali del nostro Ministero, la mia documentata istanza per ottenere il premio demo

grafico per la nascita della 6ª figlia.
Dovreste avere la bontà di informarvi in quale data il nostro Ministero ha inviato al Ministero dell'Interno la domanda stessa.

Tale notizia, verosimilmente col N° d'invio, dovrebbe essere comunicata non a me, ma a mio fratello a Roma col N° telefonico 881993; egli è segretario del Ministero delle finanze, ha nome Eugenio e sta in Via Salaria 422 = cui corrisponde appunto il telefono suddetto.

In base alla notizia che vorrete cortesemente comunicargli, egli si potrà interessare a mio riguardo.

Ho ricevuto la Vostra gentilissima

cartolina e la lettera inoltre le lettere dirette in ufficio.

La presente valga ad assicurarVi completamente -

Vostro cugino ebbe notizie meno rassicuranti e Vi avrà forse informato in tal senso -

Invece nel momento in cui spedisco la presente i suoi atti vengono migliorati -

Abbiatevi con la gentile Signora e tutta la famiglia i cordialissimi e devoti miei saluti ed ossequi sono lieto di corrispondere ai Vostri desideri per quanto mi è possibile

dev.mo Marcello Campanini

Frosinone 1° sett. 1942 · XX

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE
UFFICIO DI FROSINONE

Carissimo Don Vittorio,

ho ricevuto la Vostra gradita assai raccomandata tanto pregiata per la buona notizia che mi avete comunicato, ma più ancora per la premura e l'interessamento di cui mi avete degnato -

Non immaginavo che il Vostro intervento potesse avere un esito così rapido e Ve ne sono infinitamente grato -

Vi ringrazio ancora per le gradite espressioni verso i miei; mia moglie mi incarica di ricambiare a Voi ed alla Vostra Signora e cari figliuoli i migliori e cordiali auguri -

Loro caro che mio fratello desidera egualmente di fare la Vostra conoscenza personale ed io gli ho già fornito la notizia perché ci possa verificare.

Ricambio alla Vostra Signoria ed a' Vostri Illustri Nomi della mia cordiale devozione ed i più fini auguri. Gradita i miei cordialissimi saluti. Vienna 4 Novembre

Loro lista di conferenze che le due penne di Vallerotonda, predisposte con la data d'invio del 22 u.s., sono state effettivamente spedite il 25 e sono, di ciò, a destinazione; e, precisamente, la piccola alla Direzione Generale Lavori Speciali, la grande all'Ambasciata Comportamentale -

In tali sensi penso che avrete avuto assicurazione anche dal mio Ispettore.

Sempre a Vostra disposizione nel quale possa essermi utile e gradito - Per quanto concerne le mie specifiche mansioni vado mettendomi, nel quadro possibile, al corrente, con grandi sforzi, dopo la quasi assenza dall'ufficio per un anno - Occorre un po' di pazienza e riuscirò ad essere a pari = Per la pratica della Bombrini e Genio Militare, meglio contatto urgente col Tenente e Capo Romano, come disposto da codesto Ministero, potrebbe meglio intendersi che io venissi a quell'ufficio per conferire; verrei anche da Voi per tutte le altre questioni. Potrebbe suggerirlo? o farmi chiamare?

Vallerotonda, li 7=9=42=XX

Stimat.mo Dottore,

Ho ricevuto ieri la vostra lettera e sono rimasto dispiacente per la mancata possibilità a poter conservare questa campane.

Vi ringrazio tanto dell'interessamento speso al riguardo e Vi prego tenermi informato nella eventuale ipotesi che elementi favorevoli possano sorgere, da un momento all'altro, per la conervazione di dette campane che sono tutto l'orgoglio di questa popolazione prettamente rurale e così devota.

Vi ringrazio ancora tanto dell'altro.

Distinti saluti

Dr. [illegible]

Comune di Vallerotonda

PROVINCIA DI FROSINONE

Raccomandata

N. 2979 di Protoc.

RISPOSTA AL FOGLIO

del ..... 193.....

Cat..... Classe..... Fasc.....

Div..... Sez..... N.....

Allegati N.....

OGGETTO

Servizio telefonico.

11 Settembre 1942. a/no XX°

Al Preg/mo Cav. Uff. Dott. Prof. Vittorio

Rossi Consigliere del Ministero dei LL.PP.

R O M A

Avendo da poco ripresa la mia attività Amministrati-
a, rivolgo novellamente le mie cure all'istituzione del servizio fonotelegrafico
er Cardito e Valvori, avendo per scopo di cementare per quanto possibile i fra-
ionisti col centro, per cui quest' Amministrazione con grande sacrificio econo-
ico sta costruendo il tronco stradale Vallerotonda-Cardito. E pertanto a differe
a di quanto consiglia il Direttore dell' Azienda di Stato per i servizi telefoni
i con lettera del 7 gennaio, quest"Amministrazione intende prima collegare a mez
o di telefono le frazioni Cardito e Valvori al Centro abitato e poi, quando sarà
ossibile, questo alla rete nazionale.

In quanto alla proposta di obbligare il Comune alla compartecipazione
ella spesa, vi fo presente che se di ciò non può farsi assolutamente al meno,
ropongo di contribuire per la metà della spesa, cioé per Lire 25.000,00 a condi-
ione che tale contributo sia ratizzato in 12 annualità, non potendo ora il Comu-
e sopportare l'erogazione di un'annualità superiore alle L.2000 circa.

Vi prego pertanto di trattare la pratica su tali basi, a condizioni però che
'impianto sia fatto con la maggiore sollecitudine possibile, poiché ora più di
rima, é necessario per tantissime ragioni causale dall'attuale stato di cose,
orrispondere celeramente con le frazioni, tanto che sento continuamente la ne-
essità di spedire corrieri espressi per l' approvvigionamento viveri per servizi
ilitari ecc.

Sicuro che vorrete perdonarmi il disturbo che vi arreco, sentitamente Vi
ringrazio di quanto sarete per fare nel nostro interesse.

IL PODESTA'

Valle Rotonda 13 settembre 1942 XX E.F.

Carissimi Genitori

Noi stiamo tutti bene. Mi dispiace di tornare fra una settimana perché vorrei andare con zia Giovannina a S. Elia a far la vendemmia. Il 19 andrò e il 24 o il 25 di questo mese perché ha detto Giacomino che l'uva se la stanno rubando tutto.

L'8 settembre è passato benissimo. Sono venuti quattro sacerdoti da fuori: Don Gennaro, Don Benedetto, Don Luca e Don Camillo e cinque con Don Michele. La sera del sette si sono fatte le granate e durante la processione dell'otto si spara a mortaletto. Alla processione ci sono stati i paggi vestiti di bianco. Vi erano le bancarelle ed io e Stefano nel pomeriggio abbiamo comprato, io una

spilla ristrattata ed orgogliosa bruno e
Alfonso un paio di occhiali. La festa
l'abbiamo passata benissimo. Volevamo
comprare un gioco a Pinuccia ma
ci hanno chiesto 12 lire e quindi l'abbia=
mo lasciato. Siamo rimasti molto con=
tenti della bella festa passata.
Tanti baci carissimi a tutti e un ba=
cione forte forte da Pinuccia

Anna e Marcia

P.S. Alfonso non venne perché sta a
dormire, perché Pierino è venuto troppo
presto.

COMUNE DI VALLEROTONDA

(FROSINONE)

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

IL PODESTA'

Visti gli atti di ufficio;

CERTIFICA

Che a quest'Ufficio annonario sono state presentate le carte annonarie intestate a:

Fabiani Mariannina fu Luigi

Rossi Rachele fu Alfonso;

Rossi Alfonso di Vittorio;

Rossi Anna Maria " " ;

Che tali carte riflettenti i generi da minestra e farina, sono state inviate all'Ufficio annonario di Roma e riguardano i mesi di settembre ed ottobre I942=XX.

In carta libera per uso annonario.

Vallerotonda, li I9=9=42=XX

IL PODESTA'

COMUNE DI VALLEROTONDA

Roma 22 settembre 1942-XX

Carissimo Podestà,

mi sono subito e vivamente interessato del caso occorso a vostro nipote Eligio, giusta come ho spiegato a Fedele nella unita lettera, che vorrete consegnargli.

Mi sono pervenute le vostre gradite e mentre per le campane non ho che a confermarvi quanto vi dissi, per il telefono mi riservo, appena possibile, di darvi concrete notizie.

Non ho mancato di parlare calcamente con mio cugino in merito a quanto dicemmo e speriamo bene.

Abbiatevi i miei più cordiali ed affettuosi saluti e credetemi.

A. V. Rossi

Sig. ETTORE SALVATORE
Podestà = VALLEROTONDA =

COMUNE DI VALLEROTONDA

IL PODESTA' CERTIFICA

la Signorina Insegnate Fabiani Edvige fu Pasquale , domiciliata in questo
ine , non é in possesso della carta annonaria per il pane e per i generi da
estra essendo produttrice di grano e quindi titolare della bolletta di maci-
ione di ceriali rilascatale in data 4 Agosto I942 col N° 78480.
rilascia il presente in carta libera per uso annono .

Vallerotonda li 24 Settembre I942 XX°

COMUNE DI VALLEROTONDA

IL PODESTA'

COMUNE DI VALLEROTONDA

IL PODESTA' CERTIFICA

Che la Signora Fabiani Mariannina Vedova Rossi Abitante in Roma Corso Trieste N° 90 produttrice di grano in questo Comune e che essendole stato , in data 4 Agosto I942 N° 7847I rilasciata la bolletta di macinazione per N° 4 persone di famiglia (Rossi A. Maria ; Rossi Alfonso ; Rossi Rachele e Fabiani Mariannina) le furono ritirate le carte annonarie N° 939067; I.2098CI ; I.209802; e I.209803 rilasciate dal Governatorato di Roma e che con lettera I7 Settembre I942 N° 3058 furono restituite all'Ufficio della Capitale .

E per tanto dovendo la Signora Fabiani ritornare a Roma ed in attesa che sia definita la pratica con la Sezione Provinciale della Alimentazione per il trasporto della farina a Roma per tutto l'anno é autorizzata a portare con se Kg. 30 (Trenta) di farina razione sufficiente a 4 persone per I5 giorni .

Si rilascia il presente in carta libera per uso annono .

Vallerotonda li 24 Settembre I942 XX°

IL PODESTA'

COMUNE DI VALLEROTONDA

Napoli - 30 - settembre - 1942-XX

Carissimo Papà

Abbiamo fatto buon viaggio, solo nel treno faceva un po' caldo. Giunti qui abbiamo trovato zio Luigino. Ci baciamo affettuosamente con Mamma zia e Pinuccia.

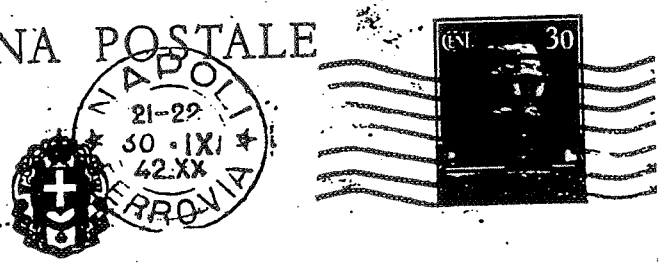
Anna Maria e Alfonso

Sac. [illegible]

Gino

[illegible]

CARTOLINA POSTALE



VINCEREMO

Per il Dott.
Vittorio Rossi
Corso Trieste 90
Roma

Valle rotonda 1 ottobre 1942-XX

Gentilissimo Sig. D. Vittorio.

Rispondo alla vostra gentile lettera del 27 scorso mese, dove mi congratulo che state bene in salute, così anche io a grazia di Dio. In riguardo a quando mi dite di ciò che ho fatto alla tua famiglia qui, non ho fatto altro che il mio dovere, ed è stato pochissimo di quello di ricontraccambiare, quello che potevo sono fatto, e farò e comandatemi di quello che posso. Non altro da dirvi vi ringrazio del Pensiero verso di me, salutandovi a voi e tutti di vostra famiglia mi dico Vostro per sempre amico Pitullo Nicola

Del possibile, vi raccomando la campana di questa Chiesa che è grande.

CARTOLINA POSTALE



VINCEREMO

All'Egregio Signore
Sig. Cav. Vittorio Rossi
Corso Trieste N. 90
Roma

COMUNE DI VALLEROTONDA ====FROSINONE

==========

IL PODESTA'

Visti gli atti di ufficio;

AUTORIZZA

La signora FABIANI Mariannina fu Luigi a trasportare a mezzo ferrovia da Cassino a Roma (Corso Trieste N°90) chili novanta= di farina di grano molita in questo Comune con regolare B.M.

Si rilascia il presente per la spedizione.

Vallerotonda, li I8=IO=42=XX

IL PODESTA'



COMUNE DI VALLEROTONDA

GABINETTO DEL PODESTÀ

20=IO=42=XX

Preg.mo Dottore,

Vi ringrazio tanto dell'interessamento speso per tutto ciò che con la vostra del 22 scorso mese Mi compiacete comunicarmi.

Circa mio nipote Eligio Todisco Vi fò sapere che il certificato suggerito venne a suo tempo inviato e pertanto mi torna gradito, appena Vi sarà possibile, avere qualche notizia in merito.

Come pure per il telefono e per quanto dicemmo non ho parole per ringraziarVi, sicuro di avere ancora ulteriori notizie al riguardo allorquando ve ne presenterà il caso e, compatibilmente alle Vostre occupazioni.

Vi chieggo venia delle continue seccature e Vi prego gradire ringraziamenti ed ossequi.

Dev.mo

COMUNE DI VALLEROTONDA

(PROVINCIA DI FROSINONE)

IL PODESTA' SOTTOSCRITTO

DICHIARA

Che Nulla ostare a che i chili 12 di mele siano spedite all'indirizzo della Sig/ra Mariannà Rossi - Corso Trieste 90 - Roma, essendo di produzione del medesimo e prodotte sulla proprietà che il Rossi ha in questo Comune.

In carta libera per uso amministrativo.

Vallerotonda 20 Ottobre 1942.XX°

IL PODESTA'

(~~Salvatore Ettore~~)

COMUNE DI VALLEROTONDA

CASSINO
21 OTT 1942 XX
SEZ. 1

COMUNE DI VALLEROTONDA

(PROVINCIA)

&°&°&°&°&°&°&

IL PODESTA'

Vista la denunci presentata a quest'Ufficio;

DICHIARA NULLA OSTARE

Chè la signora FABIANI Mariannina fu Luigi, residente in Roma a Corso Trieste N°90, trasporti a mezzo ferrovia chili CENTOCINQUANTA= di patata per la sua famiglia composta di 8 persone.

Che la famiglia prelatta è iscritta all'ufficio annonario suddetta città e che le patate in questione sono state prodotte in questo Comune.

Vallerotonda, li 27 - II - 1942=XXI

IL PODESTA'

COMUNE DI VALLEROTONDA

COMUNE DI VALLEROTONDA

GABINETTO DEL PODESTÀ

29=12=42=XXI

Preg.mo Dottore,

Da oggi l'autocorriera ha cessato il servizio e ciò a causa della macchina a gasogeno che non risponde più al caso.

I F.lli Petrucci, consigliati dallo stesso Circolo Ferroviario, hanno avanzato istanza per ottenere l'autorizzazione per una macchina a benzina.

Quanto sopra da circa una quindicina di giorni.

Se potete dare una spinta alla pratica sarebbe proprio necessario specie in questi momenti per tenere un filo di collegamento con Cassino altrimenti restiamo, come lo scorso anno, isolati dal mondo.

Colgo l'occasione per ricordarVi della pratica riflettente il telefono per la quale non ho avuto alcuna ulteriore notizia, ed infine per quell'altra faccenda.

Ringrazio tanto e perdonate il disturbo.

Augurio vivi Famiglia D.r Salvatore Letta